Ciclo seminariale interateneo
Università di Cagliari, Firenze e Udine
AIDUSA – Associazione Italiana Docenti Universitari
di Scienze Archivistiche.

# Archivi della moda e Amministrazione degli Archivi di Stato

Antonella Mulè
Portale degli archivi della moda
Portale degli archivi di impresa

# Il Progetto Archivi della moda del ’900

Progetto elaborato dall’ANAI, Associazione Nazionale Archivistica Italiana e promosso dalla Direzione generale per gli archivi con l’obiettivo di scoprire, valorizzare e rendere fruibile un ampio ventaglio di fonti del patrimonio archivistico, bibliografico, iconografico, audiovisivo relativo alla moda italiana.

Il Progetto è stato presentato a Firenze il 12 gennaio 2009, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, in occasione di Pitti Immagine Uomo 75.

L’attività di promozione e diffusione del progetto è poi proseguita in numerose regioni italiane grazie a numerose iniziative:

- FIRENZE, 4 e 5 giugno 2009, Seminario di studi “Primi risultati del Progetto a Firenze e in Toscana”.
- BOLOGNA, 20 novembre 2009, II Conferenza Nazionale degli Archivi, Workshop “Archivi e moda”.
- ROMA, 1° febbraio 2010, AltaRomAltaModa, Convegno “La memoria della moda e del costume a Roma e nel Lazio”.
- VITTORIA (RG), 26 febbraio 2010, Fiera EMAIA, Convegno “La Moda e la sua memoria. Archivi della moda in Sicilia”.
- PENNE (PE), 18 marzo 2010, Convegno “Abruzzo: le vie dell’eccellenza. Il contributo degli artigiani e delle aziende abruzzesi alla storia della moda italiana”.
- ROMA, 22 aprile 2010, XII Settimana della Cultura, Giornata di Studi, “Gli Archivi raccontano la Moda. Testimonianze, immagini e suggestioni”.
- COMO, 22 giugno 2010, Giornata di Studi, “Gli Archivi del Tessere – Tessere gli Archivi”.
- ISCHIA – CAPRI, dal 26 settembre 2010 al 29 settembre 2010, Convegno e mostre “La creatività sartoriale campana. Abbigliamento maschile e moda mare”.
- BIELLA, dal 21 ottobre 2010 al 23 ottobre 2010, Convegno ed educational “Il tessile biellese. Memorie in movimento”.

# Dal Progetto Archivi della Moda del ‘900 al Portale degli archivi della moda

La giornata di studi **“Gli archivi raccontano la moda. Testimonianze, immagini e suggestioni”**, tenutasi presso il **Museo Boncompagni Ludovisi di Roma** il 22 aprile 2010 si è conclusa con la presentazione di **Archivi della Moda del ‘900**, il progetto che avvierà lo studio, la valorizzazione e il recupero delle fonti inerenti la storia della moda presenti nei vari archivi italiani.

Un insieme variegato di interventi che hanno trovato il loro punto di aggregazione e visualizzazione nel Portale degli archivi della moda, finalizzato a rendere accessibili sul web le fonti archivistiche, bibliografiche, iconografiche, oggettuali in cui si declina il complesso mondo della moda, contribuendo così alla divulgazione e alla conoscenza di uno dei settori trainanti del *made in Italy.*

Mauro Tosti Croce
responsabile del Portale dal 2011 al 2018

# Il Portale degli archivi della moda del Novecento

- Inaugurato il 14 novembre 2011 presso l'Archivio di Stato di Roma, ha l'obiettivo di salvaguardare un patrimonio storicizzato nel quale si è sedimentata la memoria della moda e di avvicinare in modo semplice ed amichevole un pubblico non solo specialistico alle fonti archivistiche, bibliografiche, iconografiche, audiovisive conservate dalle imprese del settore, dalle associazioni di categoria, dalle scuole di formazione, dalle agenzie e riviste specializzate.
- Presenta una sintetica storia della moda del Novecento, in Italia e nel mondo, articolata per decenni.
- Consente di accedere, tramite diverse opzioni di ricerca, alla descrizione degli archivi aziendali, conservati presso gli Archivi di Stato o individuati nel quadro delle attività di censimento, svolte sotto il coordinamento delle Soprintendenze archivistiche, alla visualizzazione dei materiali in essi contenuti (prodotti, disegni, bozzetti, fotografie, documentazione amministrativa e contabile), alla consultazione di biografie, percorsi tematici, schede di approfondimento, informazioni sulla storia della moda del Novecento in Italia e nel mondo. In particolare:
  - ✓ 220 soggetti conservatori;
  - ✓ 385 complessi archivistici;
  - ✓ 348 soggetti produttori;
  - ✓ 100 biografie di stilisti italiani;
  - ✓ 28 percorsi tematici dedicati agli aspetti più significativi della moda italiana;
  - ✓ 5.033 oggetti digitali (immagini, filmati, fotografie), provenienti sia dagli Archivi di Stato che da altri soggetti come l'Istituto Luce, Rai Teche e Fratelli Alinari.
- Il Portale, aperto ad ulteriori implementazioni, intende così contribuire a far conoscere a una vasta utenza uno dei settori trainanti del *made in Italy* in cui l'imprenditorialità è riuscita a coniugarsi con l'arte e la creatività.

# Il Portale degli archivi della moda è uno dei portali tematici de SAN

## Il SAN

Il Sistema Archivistico Nazionale - SAN è il punto di accesso unificato alle risorse archivistiche nazionali rese disponibili sul web da sistemi informativi, banche dati e strumenti di ricerca digitali sviluppati a livello nazionale, regionale e locale dallo Stato, dalle Regioni e da altri soggetti pubblici e privati. Nel SAN, il ... »»»

## Portali tematici

Archivi degli Architetti

Il Portale degli Archivi degli architetti vuole essere il punto di accesso di facile e piacevole consultazione alle migliaia di informazioni contenut...

Accedi »

## Percorsi

Tavole di Biccherna. Archivio di Stato di Siena (1258-1713)

La collezione delle Tavolette di Biccherna è costituita da 107 tavole dal 1258 agli inizi del XVIII secolo (di cui una copia e un'imitazione).

Pergamene del Comune di Ancona di Antico Regime. Archivio di Stato di Ancona

L'inventario elettronico delle pergamene dell'archivio storico comunale di Ancona, costituito da 570 pergamene relative agli anni 1308-1850 ...

Esplora »

## Newsletter

Iscriviti

Archivio 2012-2015

## Promotori e partner

## Cerca nel SAN

- Cerca nel catalogo

Conservatori di archivi

Produttori di archivi

Complessi archivistici

Atlante storico istituzionale

- Cerca nella galleria digitale

Documenti digitali

Progetti di digitalizzazione

Collezioni digitali virtuali

## Ricerca rapida nel portale

Parola esatta:

Cerca

Affina la ricerca »

- Ricerca avanzata nel catalogo
- Ricerca avanzata nella galleria digitale

## News

Inviato il cinquantunesimo numero della newsletter SAN #25Aprile

È stato inviato il cinquantunesimo numero della newsletter, ricco di notizie di attualità e approfondimenti all'interno del SAN e del mondo archivistico italiano e internazionale. ...

Nuovo portale Archivio Digitale

Dal 15 gennaio 2021 è disponibile il nuovo portale Archivio Digitale nel quale sarà possibile consultare da un unico punto di accesso il patrimonio digitalizzato afferente agli Archivi di Stato e...

Il portale San strumenti di ricerca si è arricchito di nuovi inventari

La Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria ha realizzato un progetto di riproduzione digitale della documentazione più significativa del complesso archivistico " Estrema...

Archivio news »



san.beniculturali.it/web/san/home;jsessionid=EE587A09B2E044B0C34B6BA02C86F5FE.sanapp01_portal

## Portali e siti tematici

Il SAN è affiancato da alcuni portali e siti tematici che rendono fruibili descrizioni archivistiche e documenti digitali relativi a specifici argomenti o tipologie documentali.

**Antenati. Gli archivi per la Ricerca Anagrafica**

Il Portale Antenati nasce dall'esigenza di rendere disponibile l'enorme patrimonio documentario esistente negli Archivi di Stato per condurre ricerche anagrafiche e genealogiche, finalizzate alla ricostruzione della storia di famiglie e di persone, ma anche alla storia sociale in senso lato.

**Archivio del mercante Francesco di Marco Datini (1335-1410)**

Fonte unica per la storia del mondo mercantile europeo nella seconda metà del Trecento, per conoscere le merci, i trasporti, le rotte, gli strumenti finanziari usati dagli operatori, la mentalità, le aspettative, le preoccupazioni dei protagonisti... carteggi.

**Archivio brevetti e marchi**

Costituito da 891.000 fascicoli relativi ad oltre un s preposto all'esame delle invenzioni e articolato ne 1965).

**Archivi degli Architetti**

Il Portale degli Archivi degli architetti vuole essere differenti su tutto il territorio nazionale.

**Archivi della moda del Novecento**

Il Portale degli Archivi della moda del Novecento nasce nell'ambito del SAN, Sistema Archivistico Nazionale, per rendere fruibili a un vasto pubblico, anche di non specialisti, i risultati del progetto Archivi della moda del '900.

**Archivi della musica**

Il Portale presenta le schede descrittive dei soggetti conservatori, dei soggetti produttori e dei complessi archivistici relativi alla musica del Novecento, derivanti dal prezioso e capillare lavoro di censimento avviato e curato dalle Soprintendenze archivistiche.

**Archivi d'impresa**

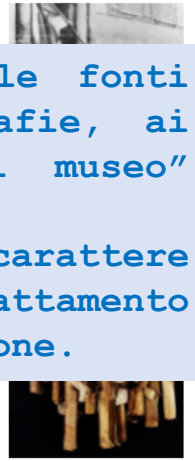
Il Portale consente di accedere a un'ampia gamma di fonti archivistiche e bibliografiche messe a disposizione dagli archivi delle grandi, medie e piccole imprese italiane

**Carte da legare**

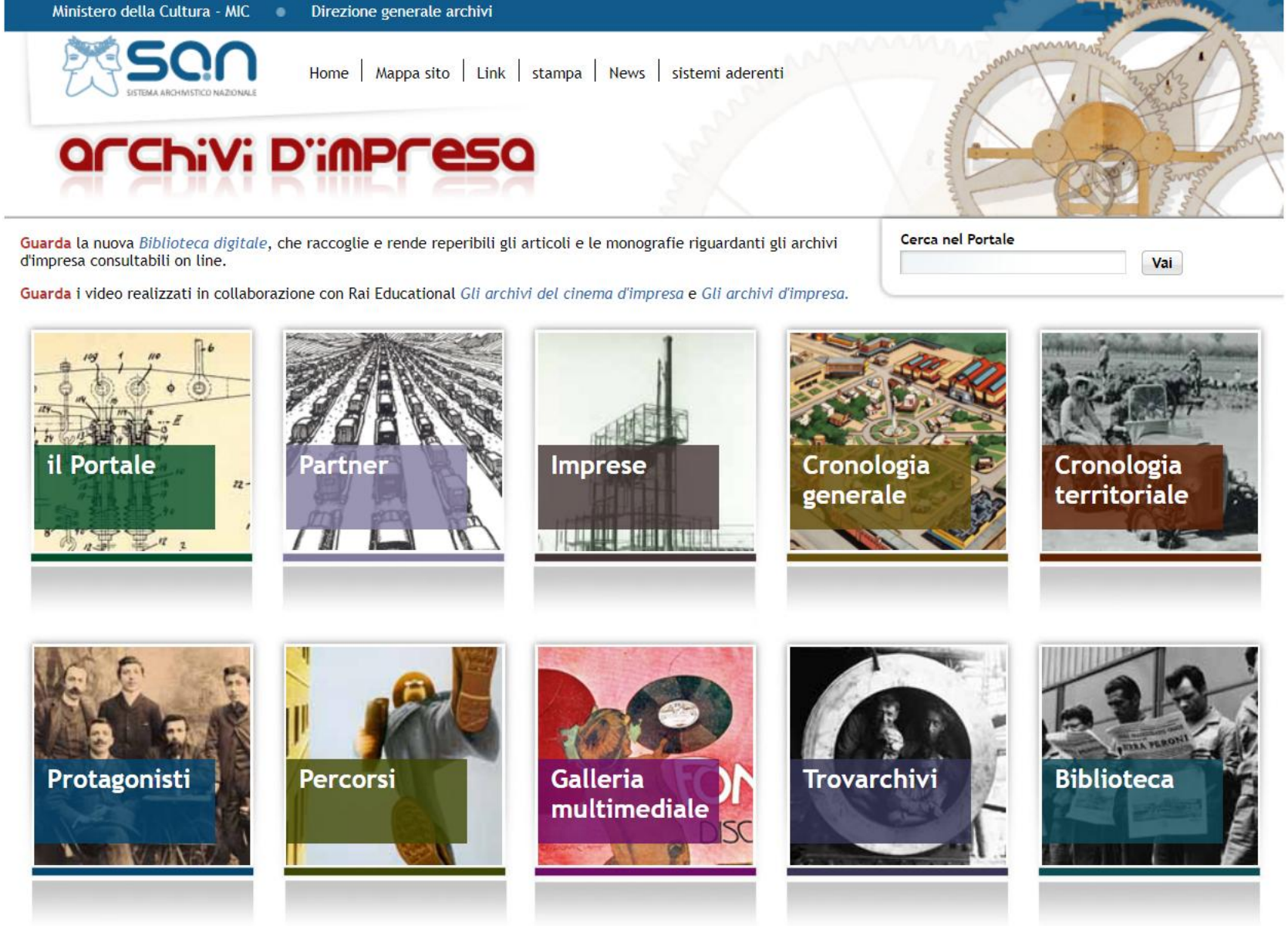
Carte da legare è un progetto della Direzione Generale per gli Archivi realizzato per salvaguardare il patrimonio archivistico degli ex ospedali psichiatrici dopo la loro definitiva chiusura, per

**Caratteristica di questi archivi è la presenza delle fonti iconografiche, dai disegni ai bozzetti alle fotografie, ai film, che ha fatto dire "L'archivio sconfina nel museo" (Valacchi, JLIS.it, 7, 2, maggio 2016).**
**Questi materiali pongono questioni nuove di carattere metodologico, per la descrizione, e pratico, per il trattamento e la conservazione, ma hanno un forte potere di attrazione.**

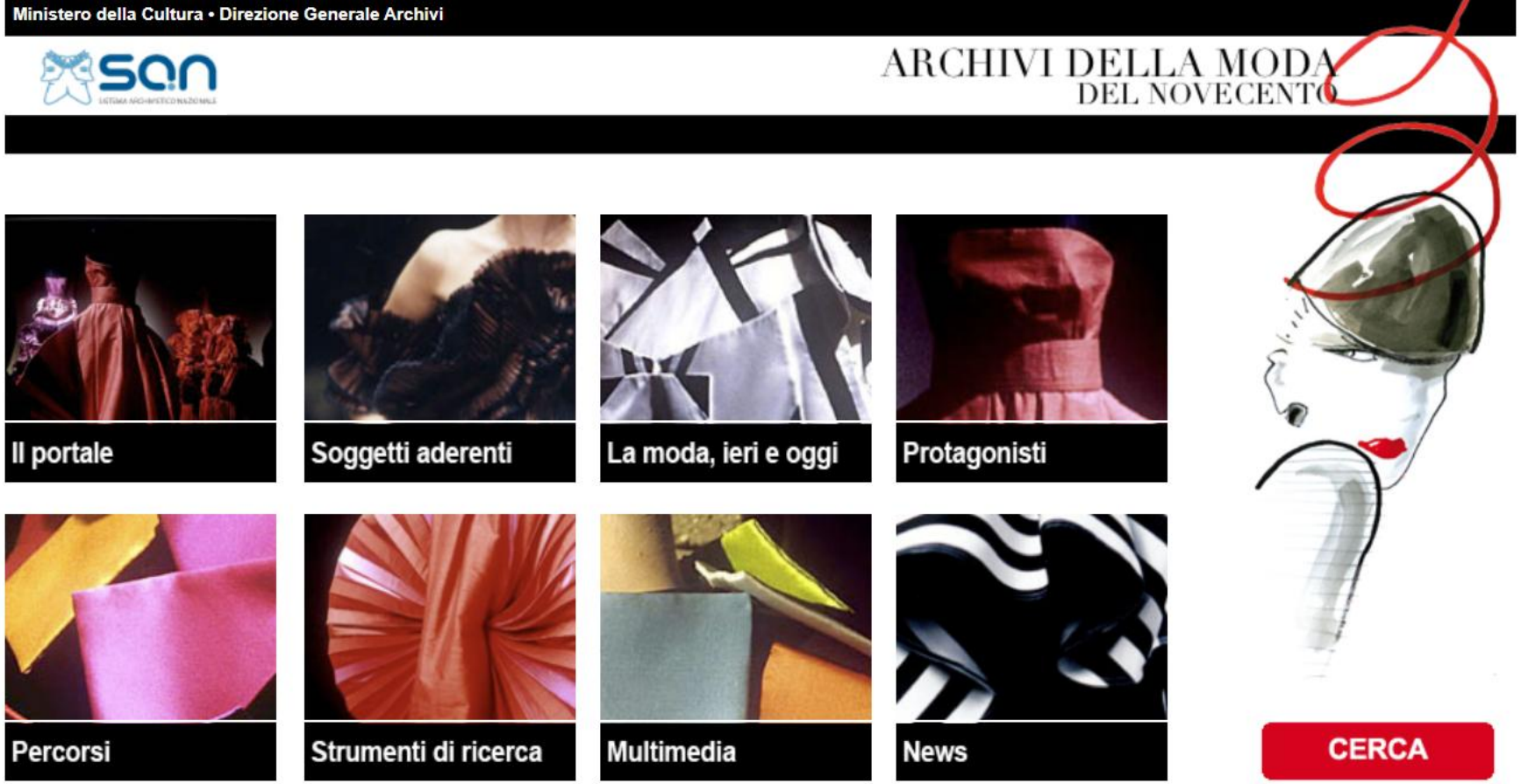




**03/02/2021**
Dal 15 gennaio 2021 è disponibile il nuovo portale Archivio Digitale nel quale sarà possibile...




**Strettamente legato al Portale Moda è il Portale degli archivi d'impresa: tra le altre aziende, vi figurano anche le sartorie e le case di moda, in quanto svolgono attività imprenditoriale.**




**Nella home del Portale degli archivi della moda del Novecento viene data notizia degli eventi significativi**



Privacy & Cookies Policy

# Seminario interateneo “Gli archivi della moda”

**Seminario interateneo**
**“Gli archivi della moda”**
**Microsoft Teams – incontri online**
**26 maggio, 1-9-16-23 giugno 2021**

**All’interno una pagina dedicata riprende e sviluppa la notizia**

CERCA

Da mercoledì 26 maggio ha preso il via il seminario interateneo “Gli archivi della moda”, un’iniziativa nata dalla collaborazione dei docenti dei corsi di Archivistica delle università di Cagliari (Eleonora Todde), Firenze (Annantonia Martorano) e Udine (Dimitri Brunetti) e patrocinata da AIDUSA – Associazione Italiana Docenti Universitari di Scienze Archivistiche.
Nel corso dei cinque appuntamenti in programma verrà offerta una panoramica su tale particolare tipologia di archivi – il cui studio intreccia piani diversi, da quello della valorizzazione dei beni culturali alla cultura d’impresa – e sulla loro gestione da un punto di vista disciplinare e metodologico, attraverso l’analisi di esperienze passate e di progetti futuri.
Gli incontri verranno trasmessi in streaming sulla piattaforma Microsoft Teams, secondo il seguente calendario:

mercoledì 26 maggio, ore 16:00–18:00
Introduzione al seminario con Dimitri Brunetti, Annantonia Martorano, Eleonora Todde
*Gli archivi della moda: identità e trattamento* con Marinella Bianco (Acta Progetti)

martedì 1 giugno 2021, ore 16:00–18:00
*Cultural Heritage & Brand Identity: le nuove prospettive dell’archivistica d’impresa* con Maria Canella (Università di Milano), Elena Puccinelli (Raffles | Istituto Moda e Design)

mercoledì 9 giugno, ore 16:00–18:00
*Il Museo al servizio dell’Impresa: la storia di Rossimoda e Villa Foscarini Rossi* con Federica Rossi (Museo della Calzatura di Villa Foscarini Rossi)
*Il distretto orafo di Valenza* con Riccardo Massola e Cristina Zuccaro (Comune di Valenza)

mercoledì 16 giugno, ore 16:00–18:00 – link per partecipare
*Fondazione Fashion Research Italy. Il patrimonio tessile del Made in Italy al servizio di imprese, formazione e creatività* con Claudia D’Angelo (Fondazione Fashion Research Italy)

mercoledì 23 giugno, ore 16:00–18:00 – link per partecipare
*Archivio Benetton: un’impresa, una visione* con Francesca Ghersetti (Fondazione Benetton Studi Ricerche), Simone Da Ros e Mara Lacagnina (Benetton Group)
*Il centro rete biellese archivi tessili e moda* con Marinella Bianco (Acta Progetti)

Privacy & Cookies Policy

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo • Direzione generale per gli archivi

ARCHIVI DELLA MODA DEL NOVECENTO

In collaborazione con ANAI

Home > Protagonisti

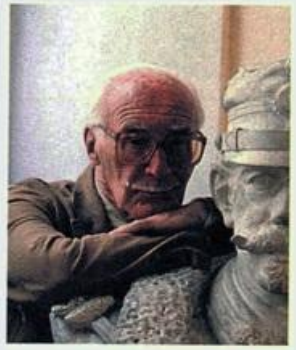
- Il portale
- Soggetti aderenti
- La moda, ieri e oggi
- Protagonisti
- Percorsi
- Strumenti di ricerca
- Multimedia
- News
- Cerca

# Protagonisti

Le biografie di alcuni dei maggiori protagonisti della moda italiana. Alcune biografie presentano un approfondimento nella sezione Percorsi – Dossier, accessibile tramite apposito *link*.

A | B | C | D | E | F | G | H | I | J | K | **L** | M | N | O | P | Q | R | S | T | U | V | W | X | Y | Z

Lancetti Pino (Giuseppe)
1932 - 2003
**Lattuada Alberto**
1926 - 2014
Legler Federico Alfredo (Fredy)
1916 - 2002
Leonardi Bouyeure Elvira
1906 - 1999
Litrico Angelo
1927 - 1986
Loro Piana Sergio
1948 - 2013
Lozza Lucio
1887 - 1954



Alberto Lattuada nacque nel 1926 a Caronno Pertusella (VA) ed esordì nel campo della moda e dell'illustrazione nei primi anni cinquanta quando, abbandonati gli studi di architettura, propose alcuni disegni alla rivista «Marie Claire» che subito li pubblicò. Iniziò così la sua collaborazione con l'importante settimanale di moda e la sua carriera da illustratore, che diede con i suoi disegni un importante contributo alla rinascita dell'illustrazione di moda, in un periodo in cui stava subendo un declino per via della sempre più importante presenza della fotografia.
I suoi disegni vennero immediatamente notati da Jole Veneziani che, attratta dall'inventiva e dalla creatività del giovane, gli chiese di disegnare per lei qualche pelliccia. Da allora iniziò il suo doppio percorso, quello d'illustratore e di creatore di moda. Sempre in bilico tra le due professioni, Lattuada divenne un importante testimone e protagonista dei primi cinquant'anni di moda italiana: i suoi inizi e il suo successo vanno infatti di pari passo a quelli del neonato Made in Italy, dalle prime sfilate promosse da Giorgini a Firenze, alla completa affermazione del *prêt-à-porter*.
Già in questi primi anni cinquanta divenne noto a livello internazionale, illustrando le collezioni francesi per il Segretariato Internazionale della Lana (IWS) di Parigi e Milano e, dal 1955, con i disegni per il quotidiano americano «Women's Wear Daily», con il quale collabora per molti anni con il compito di illustrare i modelli italiani.
Per tutti gli anni cinquanta, sessanta e settanta disegnò per molte altre testate femminili italiane dell'epoca: «Novità», «Bellezza», «Successo», «Annabella», «Grazia», «La moda», «Vogue» e «Harper's Bazaar», documentando e descrivendo le collezioni in passerella.
Negli anni settanta e ottanta entrò a fare parte della redazione del mensile «Linea Italiana» e iniziò a illustrare gli album di «Pitti Filati». Sono anni in cui i suoi disegni iniziarono ad acquistare più forza e il segno divenne sempre più netto.

CERCA

Vediamo alcune caratteristiche del Portale: il logo nasce su disegno originale di Lattuada donato al Progetto nel 2008.

Ad Alberto Lattuada è dedicato uno dei 100 profili biografici presentati nella sezione Protagonisti

Per tutte queste case svolse un'azione pionieristica e anticipatrice: fu uno dei primi a proporre uno stile sportivo e insieme sofisticato anche per la sera, unendo l'eleganza al casual. Soprattutto propose, attraverso i suoi disegni, una nuova immagine femminile, caratterizzata da una donna dura, androgina e mascolina, all'epoca criticata, ma che presto si rivelò in anticipo sui tempi.
Nel 1992 decise di abbandonare il mondo della moda per mettersi alla prova in un nuovo campo, quello dell'insegnamento. Attività che intraprese con grande entusiasmo e successo per quattordici anni, insegnando al Polimoda di Firenze disegno di moda, plasmando nuove generazioni di *fashion designers*.
Lattuada insegnò in modo del tutto originale e moderno, dimostrando una grande generosità e passione per la didattica e spingendo i propri alunni verso una via espressiva e creativa personale. Le sue lezioni non furono mai istituzionali, ma si svolsero come dei dibattiti culturali tra lui e i suoi studenti, durante i quali propose numerosi argomenti attraverso i propri disegni, come conferma la vasta produzione di questo arco cronologico, in cui si collocano alcuni dei suoi disegni più significativi e creativi, nei quali il suo stile raggiunse piena maturazione artistica.
Lattuada graficamente interpreta la moda contemporanea e passata con un tratto stilistico personalissimo, visionario e realistico insieme, sempre in bilico tra realtà e immaginazione. Le sue figure vengono schizzate con un rapido tratto nero, deciso e allo stesso tempo nervoso, talvolta persino impaziente. Un tratto elegante, raffinato, ma allo stesso tempo graffiante e incisivo, attraverso il quale riesce a dare movimento ed espressività alle sue figure, spesso colorate in modo impreciso solo con raffinati tocchi di colore acquerellato. I suoi disegni, nonostante quella apparente semplicità e ingenuità, sono estremamente sofisticati e colti, caratterizzati da continui rimandi culturali, sia musicali che letterari, sia artistici che cinematografici, specie nei disegni della sua ultima attività, quelli realizzati per le proprie lezioni al Polimoda.
Nel 2006 Lattuada abbandonò l'insegnamento, ma continuò a disegnare fino agli ultimissimi giorni della sua vita, inventando sempre nuove figure e cimentandosi ad esplorare nuove modalità di disegnare attraverso diversi supporti, per proprio diletto. Si collocano in quest'ultimo periodo la realizzazione del logo per gli Archivi della Moda del Novecento e per il Centro MIC.
Infine tra il luglio e l'agosto del 2013 realizzò una serie di bozzetti di cappelli per la mostra *Il cappello tra arte e stravaganza* presso la Galleria del Costume di Palazzo Pitti, un'ultoriore occasione per realizzare figure sempre nuove e diverse. Lattuada donò questi bozzetti al museo poco prima della sua scomparsa, avvenuta nel gennaio 2014.

A cura di Gabriella Passerini

**Fonti archivistiche e oggetti digitali**

**Ogni scheda rinvia alle relative descrizioni archivistiche e agli oggetti digitali presenti nel Portale**

©MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE ARCHIVI - SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE
TESTI CONCESSI CON LICENZA CC BY-SA, TRANNE DOVE DIVERSAMENTE SPECIFICATO



Privacy & Cookies Policy

# Lattuada Alberto

## Descrizione dell'archivio di Alberto Lattuada

fondo

**Estremi cronologici:** 1954 - 2013

**Consistenza:** Unità 1763: disegni 1338 e docc. 425 in cartelle 34

**Storia archivistica:** La documentazione si presentava conservata in album ad anelli e in varie cartellette, senza alcun ordine. La disposizione del materiale al suo arrivo al Centro Interdipartimentale MIC Moda Immagine Consumi rispettava quella originale presente nella casa privata di Alberto Lattuada, confermata dalla campagna fotografica fatta ai disegni poco prima del loro trasferimento.

**Descrizione:** L'archivio comprende i disegni di Alberto Lattuada e documentazione miscellanea relativa al disegnatore.
La documentazione è stata divisa in serie tematiche: Figurini, Disegni Polimoda, Disegni di accessori, ecc. seguendo, quando presenti le indicazioni di un ordine attribuito dallo stesso Alberto Lattuada.

**Ordinamento:** Tematico e cronologico

**Strumenti di ricerca interni al fondo:** Inventari coevi. Schedatura delle 5 serie di disegni con il software MS-Excel.

**La documentazione è stata prodotta da:**
Lattuada Alberto

**La documentazione è conservata da:**
Università degli studi di Milano. Centro Interdipartimentale MIC Moda Immagine Consumi

**Bibliografia:**
G. Bianchino, Il progetto e l'abito, in: La moda italiana. Le origini dell'Alta Moda e la maglieria, Milano, Electa, 1987
G. Bianchino, Disegno della moda italiana 1945-1980, Parma, CSAC Università di Parma, 1987
A. Lattuada, Il segno elegante, catalogo mostra, Fondazione Riccardo Catella, Milano, 17 febbraio-2 marzo 2008
A. Lattuada, Progetti di scuola, Milano, Skira, 2012

**Redazione e revisione:**
Canella Maria, 2015/03/21, raccolta delle informazioni
Citerio Lucia, 2015/06/05, prima redazione
Passerini Gabriella, 2015/03/21, raccolta delle informazioni

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo • Direzione generale per gli archivi

SAN SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE

ARCHIVI DELLA MODA DEL NOVECENTO

In collaborazione con ANAI

Home > Protagonisti > Lattuada Alberto

- Il portale
- Soggetti aderenti
- La moda, ieri e oggi
- Protagonisti
- Percorsi
- Strumenti di ricerca
- Multimedia
- News
- Cerca

# Lattuada Alberto

Fonti archiv

**Modelli di abiti disegnati da Alberto Lattuada**

Complesso archivistico

Oggetti digitali

CERCA

©MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO-DIREZIONE GENERALE ARCHIVI-SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE

CONTATTI | CREDITI | NOTE LEGALI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali • Direzione Generale Archivi

SAN

ARCHIVI DELLA MODA
DEL NOVECENTO

In collaborazione con ANAI

Home > Soggetti aderenti

# Soggetti aderenti

Vengono qui elencate le istituzioni che hanno aderito al progetto "Archivi della moda del Novecento", nonché i soggetti pubblici e privati i cui archivi sono stati censiti attraverso l'attività delle Soprintendenze archivistiche.
**Elenco**

Costituiscono un nucleo a sé stante i **partner**, soggetti con i quali è stata stipulata una convenzione per la schedatura e la digitalizzazione del rispettivo patrimonio archivistico. Dal rispettivo logo si rinvia a una scheda illustrativa, corredata dal *link* al sito ufficiale.

Fondazione Gianfranco Ferré

CERCA

**Le digitalizzazioni sono state realizzate nell'ambito di convenzioni stipulate con istituzioni con finalità culturali di conservazione e valorizzazione del patrimonio creato dai grandi stilisti che hanno aderito al Portale**

Privacy & Cookies Policy

sei in: **Home** » *Imprese*

Cerca nel Portale

Vai

- il Portale
- Partner
- **Imprese**
- Cronologia generale
- Cronologia territoriale
- Protagonisti
- Percorsi
- Galleria multimediale
- Trovarchivi
- Biblioteca

# IMPRESE

Elenco delle imprese che consente di accedere alle schede descrittive degli archivi storici. Le descrizioni provengono dai sistemi informativi aderenti al SAN e sono relative a: soggetti produttori, complessi archivistici, soggetti conservatori, strumenti di ricerca. Attraverso la URL è possibile accedere alla scheda nel sistema di provenienza.

Totale:2202

Elenco Completo | A | B | C | D | E | **F** | G | H | I | J | K | L | M | N | O | P | Q | R | S | T | U | V | W | X | Y | Z

**Federico Motta Editore** - Milano - LBC-Archivi

**Federico Motta Editore spa** - Pavia - LBC-Archivi

**Felli spa** - Gemonio - LBC-Archivi

**Feltrinelli Traveller** - Milano - LBC-Archivi

**Fenice 2000 srl** - Milano - LBC-Archivi

**Ferlenghi Ettore e Renzo snc** - Persichello - LBC-Archivi

**Fernando Burgo Editore** - Milano - LBC-Archivi

**Ferragamo, Firenze, 1946** - Firenze - SIUSA

**Ferramenta Tessera sas di Molti Gian Marco e C.** - Lodi - LBC-Archivi

**Ferramenta Tessera Sas, Lodi, 1932** - Lodi - SIUSA

**Ferriera del Valdarno, San Giovanni Valdarno (Arezzo), 1873 - 1996** - San Giovanni Valdarno - SIUSA

**Ferrini spa, Torgiano (Perugia), 1977 - 1988** - Torgiano (Perugia) - SIUSA

**Ferrino e C. spa, San Mauro Torinese (Torino), 1870** - San Mauro Torinese (Torino) - SIUSA

**Ferrovia circumetnea** - Catania - SIAS

**Ferrovia marmifera privata di Carrara, Carrara, 1869 - 1996** - Carrara - SIUSA

Risultati: **61-75 di 154**

< | 1 | 2 | 3 | 4 | **5** | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | >

Come già detto, le grandi case di moda che hanno aderito al Portale Moda sono imprese presenti anche nel Portale degli archivi d'impresa.

**Tra i Protagonisti presenti nel Portale degli archivi d'impresa compaiono figure centrali per lo sviluppo delle attività legate alla moda in Italia, come Ferdinando Bocconi che apre il primo grande magazzino per la vendita di capi d'abbigliamento.**



il Portale
Partner
Imprese
Cronologia generale
Cronologia territoriale
Protagonisti
Percorsi
Galleria multimediale
Trovarchivi
Biblioteca

# BOCCONI, Ferdinando

BIOGRAFIA | LINK

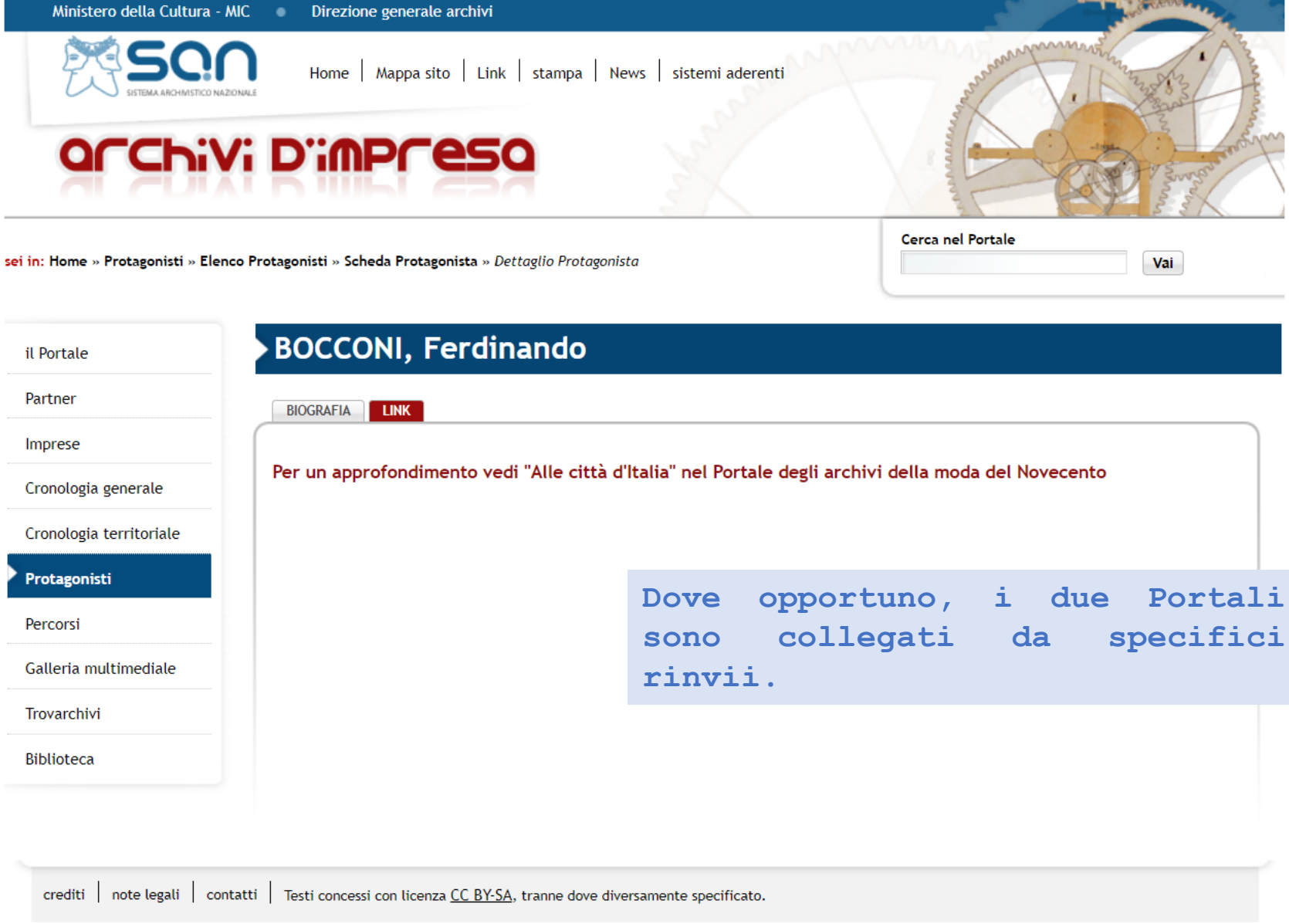
Ferdinando Bocconi.

**Milano, 11 novembre 1836 - Milano, 5 febbraio 1908**

Dopo aver frequentato i primi tre anni della scuola elementare a Lodi, inizia a lavorare insieme al padre e ai fratelli come venditore ambulante di stoffe e mercerie. Nel 1850, la famiglia si trasferisce a Milano.
Richiamato alle armi nel 1861, fa parte dei corpi del regio esercito, inviati nel Meridione per la repressione del brigantaggio. Nel 1865 abbandona il commercio ambulante e inizia la vendita di abiti confezionati, aprendo col fratello Luigi una bottega in via S. Radegonda, vicino al Duomo; cinque anni dopo inaugura una nuova sede, sempre a Milano, con il nome di Magazzino livornese , presso Porta Nuova, ampliando la propria attività alla vendita di biancheria, calzature, stoffe per arredamento e mobili.
Nel 1877 rileva lo stabile dell'Hotel Confortable, nel centro della città, e lo trasforma nel grande magazzino Aux villes d'Italie per la vendita di stoffe, capi di abbigliamento e accessori di arredo, sul modello di quelli esistenti a Londra e a Parigi. Il nome viene poi cambiato, a partire dal gennaio 1880, in quello di Alle città d'Italia, in seguito a una polemica sulla stampa milanese contro l'uso di denominazioni straniere per gli esercizi commerciali nazionali.
Nel 1879 l'«Illustrazione italiana» dedica un ampio articolo alla società dei fratelli Bocconi (Ferdinando e Luigi), paragonando la loro organizzazione, per vastità e qualità dell'offerta, a quella dei più grandi magazzini di vendita all'estero.

**Stoffe e vestiti da Milano a Palermo**

La Casa Bocconi occupa allora, nella sede centrale, circa 300 dipendenti ripartiti in 31 sezioni, quante sono le categorie di merci vendute, e impiega, con lo stabilimento di produzione, circa 2.000 dipendenti a Milano, oltre a quelli delle succursali nelle città di Genova (aperta nel 1869), Torino (inaugurata nel 1876), Trieste, Roma e Palermo (aperte nel 1873). In quegli stessi anni Bocconi apre un ufficio acquisti a Parigi.
Continuando la crescita del volume degli affari, Bocconi decide di aprire due nuove sedi, a Roma e a Milano, in edifici progettati appositamente, che vengono inaugurate rispettivamente nel 1887 e 1889. Negli anni Novanta, la sede di Milano situata in piazza del Duomo ha un'esposizione interna di merci per 2.300 metri e occupa 1.432 persone: i




**Dove opportuno, i due Portali sono collegati da specifici rinvii.**

Ministero della Cultura • Direzione Generale Archivi

SAN

ARCHIVI DELLA MODA DEL NOVECENTO

Home > Percorsi > Alle città d'Italia

- Il portale
- Soggetti aderenti
- La moda, ieri e oggi
- Protagonisti
- Percorsi
- Strumenti di ricerca
- Multimedia
- News
- Cerca

# Alle città d'Italia

I fratelli Luigi e Ferdinando Bocconi, attivi nel commercio milanese già prima del 1860, aprirono un grande magazzino nella città lombarda nel 1877, presto seguito da filiali nei maggiori centri urbani italiani. All'inizio del Novecento, i Magazzini Bocconi potevano contare su 9 negozi, un ufficio d'acquisto a Parigi e un organico costituito da 3.000 dipendenti. La ditta giunse all'apice del successo negli anni a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Entrato a tutti gli effetti a far parte della *business community* milanese, il fondatore Ferdinando Bocconi (il fratello Luigi si era ritirato nel 1882) fu nominato senatore nel 1906. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1908, la sua impresa commerciale andò incontro a un irreversibile declino innescato dalle difficoltà insorte con la successione generazionale e dall'incapacità dei suoi dirigenti di gestire il rinnovamento della strategia commerciale richiesto dal processo di industrializzazione, che stava rapidamente cambiando la fisionomia della società e dell'economia italiana. Nella nuova cornice socio-economica che si profilò nei primi anni del secolo, i ceti più abbienti incominciarono infatti a manifestare orientamenti di consumo che il grande magazzino avrebbe potuto soddisfare solo attraverso l'innalzamento della qualità delle proprie merci, mentre i ceti meno abbienti che incominciavano a godere di un maggiore potere d'acquisto si aspettavano di trovare nel grande magazzino un ampliamento dell'offerta di beni standardizzati. Stretta fra due sollecitazioni di segno opposto e priva di un preciso indirizzo strategico, l'azienda commerciale non sopravvisse alla prima guerra mondiale, finendo con l'essere (s)venduta ad un gruppo di industriali in gran parte lombardi e piemontesi.

CERCA

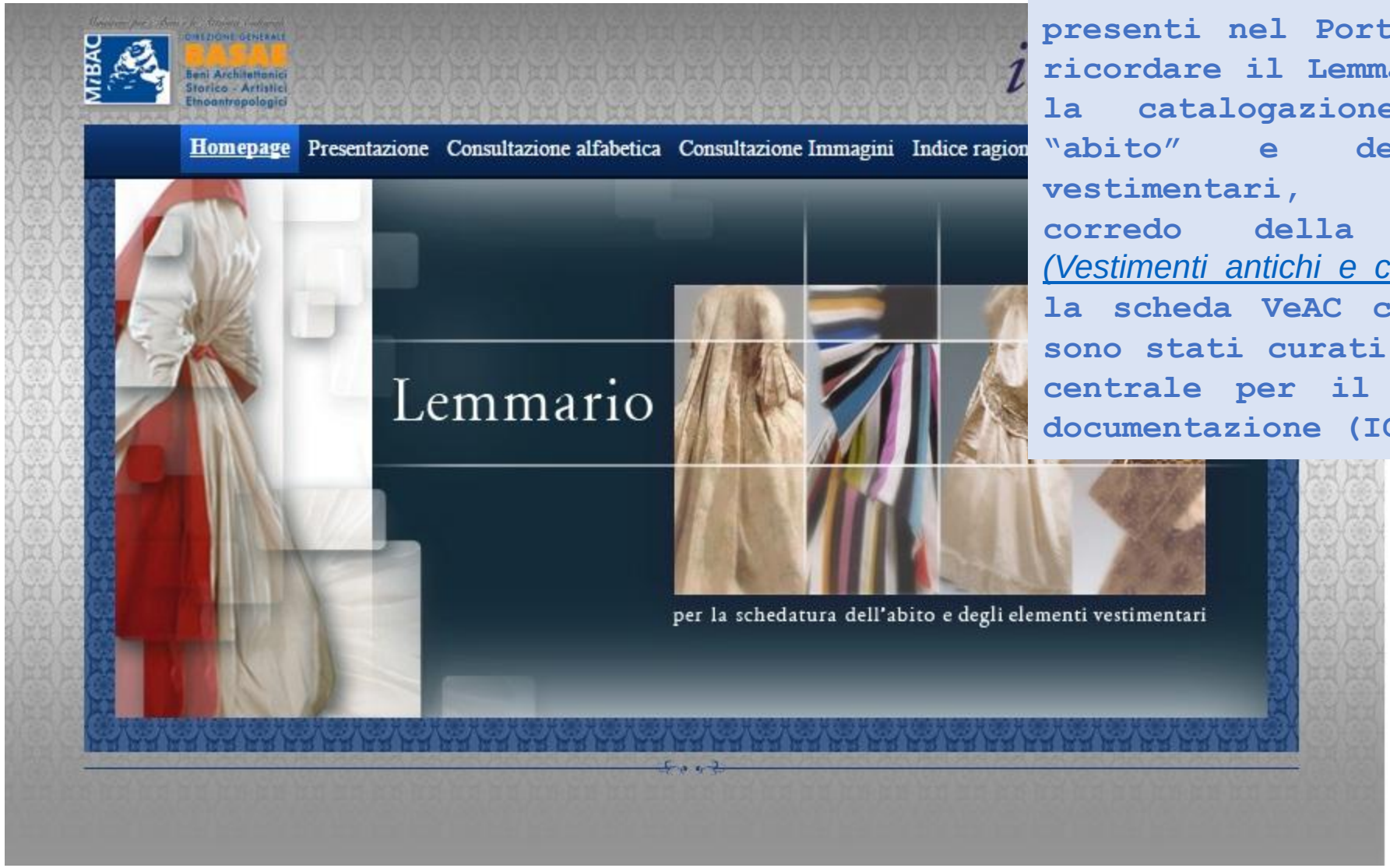
**Ecco la pagina nel Portale degli archivi della moda dedicata ai grandi magazzini aperti dai fratelli Bocconi.**

©MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZION
TESTI CONCESSI CON LICENZA CC BY-SA





Privacy & Cookies Policy




**Tra i contenuti qualificanti presenti nel Portale Moda, è da ricordare il Lemmario, guida per la catalogazione dell'oggetto "abito" e degli elementi vestimentari, elaborato a corredo della *Scheda VeAC (Vestimenti antichi e contemporanei)*. Sia la scheda VeAC che il Lemmario sono stati curati dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD).**

A B C D E F G H J K I L M N O P Q R S T U V W X Y Z

- Abito
- Abito / a calice
- Abito / a crinolina
- Abito / a guaina
- Abito / a palloncino
- Abito / a sacco
- Abito / a sottabito
- Abito / a trapezio
- Abito / a tunica
- Abito / a vita bassa
- Abito / chemisier
- Abito / con gonna combinata, con gonna combinata a grembiule
- Abito / impero
- Abito / miniabito
- Abito / prendisole
- Abito / princesse
- Abito / robe manteau
- Abito / scamiciato
- Abito / sottana
- Abito / svasato
- Abito / tutù
- Accappatoio
- Alamari
- Alette
- Applicazione
- Arricciatura
- Asola
- Automatici

Termine principale: **Abito**

Acronimo: OGTD

Termine più specifico: nessuno

Descrizione:
Il lemma va usato per indicare l'indumento femminile esterno e, più generalmente, la foggia di vestire che si precisa in un modello o in vista di determinate circostanze (abito da sera, abito da sposa, abito chemisier, abito prendisole). Il termine a. è da usare invece di vestito e di veste, unicamente in un contesto discorsivo al singolare. La struttura della zona inferiore gonna definisce, nelle sue linee essenziali, il modello dell'a. (abito svasato, abito a calice, abito palloncino etc.). La costruzione sartoriale determina forme diverse che configurano altrettante tipologie di a.
Le tipologie , scelte fra quelle dei secoli XIX e XX, sono da inserire nel campo OGTT :
abito a calice
abito a crinolina
abito a guaina
abito a palloncino
abito a sacco
abito a sottabito
abito a trapezio
abito a tunica
abito a vita bassa
abito chemisier
abito con gonna combinata, con gonna combinata a grembiule
abito impero
abito prendisole
abito princesse
abito robe manteau
abito scamiciato
abito svasato

**Esempio di una voce del Lemmario.**

Per i termini storici e commerciali, da inserire in OGTS:
abito miniabito
abito sottana
abito tutù.

Per gli abiti di periodi storici precedenti il secolo XIX, il campo OGTT non viene riempito.

abito corto

abito corto con corpino e gonna

Abito
Abito / a calice
Abito / a crinolina
Abito / a guaina
Abito / a palloncino
Abito / a sacco
Abito / a sottabito
Abito / a trapezio
Abito / a tunica
Abito / a vita bassa
• Abito / chemisier
Abito / con gonna combinata, con gonna combinata a grembiule
Abito / impero
Abito / miniabito
Abito / prendisole
Abito / princesse
Abito / robe manteau
Abito / scamiciato
Abito / sottana
Abito / svasato
Abito / tutù
Accappatoio
Alamari
Alette
Applicazione

Termine principale: **Abito**

Acronimo: OGTT

Termine più specifico: Chemisier

Descrizione:
Tipologia di abito da giorno nel quale il corpino si presenta realizzato e/o ispirato alla camicia maschile in tutti o in alcuni dei seguenti dettagli: collo a punta, abbottonatura anteriore completa o parziale, maniche manica lunghe o mezze maniche concluse da polsino.

abito chemisier corto

# Museo Salvatore Ferragamo

Museo Salvatore Ferragamo
Palazzo Spini Feroni
Piazza Santa Trinita, 5/R
50123 Firenze
tel: +39.055.3562456/455
fax: +39.055.3562475
e-mail: museoferragamo@ferragamo.com
sito web: https://ferragamo.com/museo/it/ita

Il Museo Salvatore Ferragamo, istituito per volontà della famiglia Ferragamo, è stato inaugurato nel maggio del 1995 per far conoscere al pubblico, e soprattutto ai giovani, la vita e le qualità artistiche di Salvatore Ferragamo e il ruolo che ha ricoperto nella storia non solo della calzatura, ma anche della moda internazionale.
Le creazioni di Ferragamo, infatti, vere e proprie opere d'arte e di design del XX secolo, attraverso la profusione dei colori, dei modelli e dei materiali sono testimoni del contributo fondamentale dato dal fondatore dell'azienda allo sviluppo e all'affermazione del 'Made in Italy'.
Alcuni modelli dimostrano il rapporto con gli artisti dell'epoca di Ferragamo, altri provano l'originalità delle costruzioni e la scelta di materiali innovativi, dalla celebre 'zeppa' di sughero alle tomaie in rafia o cellofan, la carta per le caramelle. Vi sono, inoltre, calzature famose per essere state create per le star di Hollywood, con le quali Salvatore Ferragamo aveva un rapporto privilegiato, come Marilyn Monroe, Greta Garbo, Audrey Hepburn. Il legame strettissimo con il mondo del Cinema perdura ancora oggi ed è testimoniato dalle scarpe realizzate per film quali Evita di Alan Parker o il film di Baz Lurhmann con Nicole Kidman, Australia o i modelli realizzati per Angiolina Jolie in The Tourist.
Lo spazio espositivo ospita a rotazione i modelli della collezione permanente, selezionati tra i 14.000 in archivio, scelti seguendo tematiche sempre nuove. Un'ampia area è destinata a mostre temporanee il cui tema prende ispirazione dalla moda, dall'arte, dal cinema, dalla storia sociale e culturale dell'ultimo secolo.
Il Museo si trova nel basamento del suggestivo Palazzo Spini Feroni, che con i suoi pilastri e le volte a crociera testimonia l'origine medievale dell'edificio, costruito nel 1289 dal banchiere di Bonifacio VIII, Geri Spini.

**Fonti archivistiche**
Complesso archivistico

CERCA

**Questa invece è la scheda di presentazione di un istituto che ha aderito al Portale, con l'opportuno rinvio alla descrizione archivistica.**



Privacy & Cookies Policy

# Salvatore Ferragamo

**Descrizione dell'archivio di Salvatore Ferragamo.**

fondo

**Estremi cronologici:** 1927 -

**Consistenza:** Unità 668150: Il complesso archivistico comprende: 14.000 ca. modelli di calzature, 1.000 ca. borse e prodotti di piccola pelletteria, 2.300 capi d'abbigliamento donna e uomo, 100 capi di altri stilisti, collezionati ed utilizzati come riferimento stilistico, molti stampati di seta, in prevalenza foulard (da quantificare). Fondo Documenti e Rassegna stampa circa 450.000 unità. Fondo Oggetti (in corso di inventariazione), Fondo video/fotografico 250 scatole, 500 album, 200.000 immagini.

**Storia archivistica:** L'Archivio documenta la storia dell'attività di Salvatore Ferragamo fin dai suoi esordi nel 1927. Alcuni modelli rivelano le relazioni dell'autore con l'arte del suo tempo, altri le invenzioni in materiali poveri durante il periodo bellico. I brevetti presenti nel Fondo Documenti sono stati dati in concessione all'Archivio di Stato Centrale di Roma. L'archivio è parzialmente digitalizzato. L'Archivio ha sede in Palazzo Feroni Spini ed è stato inaugurat insieme al Museo, nel 1995.

**Descrizione:** L'Archivio comprende poco meno di 15.000 modelli di calzature, con un piccolo nucleo di scarpe provenienti da altri paesi e scarpe storiche, insieme a componenti di calzature, tacchi, forme di legno dei personaggi famosi come Marilyn Monroe, Greta Garbo, Audrey Hepburn. Il fondo Prodotti comprende anche articoli di pelletteria bigiotteria e abbigliamento uomo-donna dagli anni '60 in poi, stampati di seta, dagli anni '70 in poi. Il fondo Oggetti comprende: arnesi da lavoro, premi, oggettistica varia, opere d'arte realizzate in occasione di eventi o mostre. Nel Fondo Documenti confluiscono 400 facsimili di brevetti, 80 brevetti in originale, un nucleo importante di corrispondenza, cartelle stampa, libri sulle tendenza, mentre nel Fondo Bibliografico si trovano libri sulla moda, riviste, ritagli di giornali. Oltre a tutto ciò sono state conservate le immagini, i filmati pubblicitari e non nel Fondo Mediateca comprendente 500 filmati in vario formato risalenti agli anni '50 in poi, fotocolor, lastre di vetro, diapositive, stampe, immagini digitali che documentano la storia di Salvatore Ferragamo e di numerose campagne pubblicitarie realizzate da importanti fotografi.

**Ordinamento:** Inventario informatizzato.

**Informazioni sulla numerazione:** I documenti sono in corso di inventariazione, per cui il numero delle unità non è ancora definito.

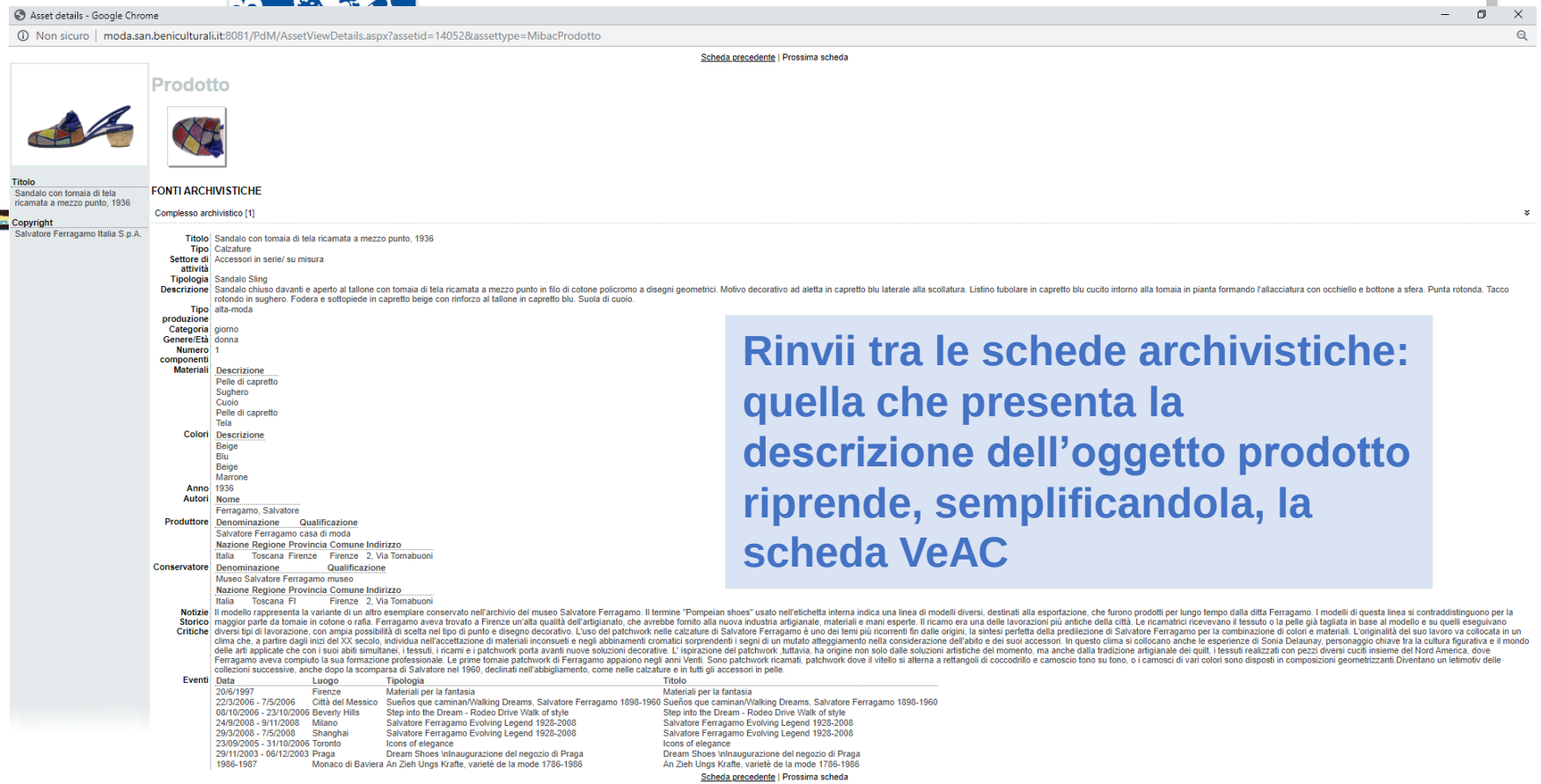
**Siti web:**
Museo Salvatore Ferragamo
Salvatore Ferragamo

**La documentazione è stata prodotta da:**
Salvatore Ferragamo Italia spa

**La documentazione è conservata da:**
Museo Salvatore Ferragamo

**Redazione e revisione:**
Gallai Monica, 2009/03/22, prima redazione

**Modalità di consultazione:**




**Rinvii tra le schede archivistiche: quella che presenta la descrizione dell'oggetto prodotto riprende, semplificandola, la scheda VeAC**

Asset details - Google Chrome

Non sicuro | moda.san.beniculturali.it:8081/PdM/AssetViewDetails.aspx?assetid=14052&assettype=MibacProdotto

**Titolo**
Sandalo con tomaia di tela ricamata a mezzo punto, 1936

**Copyright**
Salvatore Ferragamo Italia S.p.A.

# Prodotto

## FONTI ARCHIVISTICHE

Complesso archivistico [1]

**Complesso archivistico - Salvatore Ferragamo**
L'Archivio comprende poco meno di 15.000 modelli di calzature, con un piccolo nucleo di scarpe provenienti da altri paesi e scarpe storiche, insieme a componenti di calzature,

| | |
|---|---|
| **Titolo** | Sandalo con tomaia di tela ricamata a mezzo punto, 1936 |
| **Tipo** | Calzature |
| **Settore di attività** | Accessori in serie/ su misura |
| **Tipologia** | Sandalo Sling |
| **Descrizione** | Sandalo chiuso davanti e aperto al tallone con tomaia di tela ricamata a mezzo punto in filo di cotone policromo a disegni geometrici. Motivo decorativo ad aletta in capretto blu laterale alla scollatura. Listino tubolare in capretto blu cucito intorno alla tomaia in pianta formando l'allacciatura con occhiello e bottone a sfera. Punta rotonda. Tacco rotondo in sughero. Fodera e sottopiede in capretto beige con rinforzo al tallone in capretto blu. Suola di cuoio. |
| **Tipo produzione** | alta-moda |
| **Categoria** | giorno |
| **Genere/Età** | donna |
| **Numero componenti** | 1 |

**Materiali**

| Descrizione |
|---|
| Pelle di capretto |
| Sughero |
| Cuoio |
| Pelle di capretto |
| Tela |

**Colori**

| Descrizione |
|---|
| Beige |
| Blu |
| Beige |
| Marrone |

**Anno:** 1936

**Autori**

| Nome |
|---|
| Ferragamo, Salvatore |

**Produttore**

| Denominazione | Qualificazione |
|---|---|
| Salvatore Ferragamo | casa di moda |

| Nazione | Regione | Provincia | Comune | Indirizzo |
|---|---|---|---|---|
| Italia | Toscana | Firenze | Firenze | 2, Via Tornabuoni |

**Conservatore**

| Denominazione | Qualificazione |
|---|---|
| Museo Salvatore Ferragamo | museo |

| Nazione | Regione | Provincia | Comune | Indirizzo |
|---|---|---|---|---|
| Italia | Toscana | FI | Firenze | 2, Via Tornabuoni |

**Notizie Storico Critiche**
Il modello rappresenta la variante di un altro esemplare conservato nell'archivio del museo Salvatore Ferragamo. Il termine "Pompeian shoes" usato nell'etichetta interna indica una linea di modelli diversi, destinati alla esportazione, che furono prodotti per lungo tempo dalla ditta Ferragamo. I modelli di questa linea si contraddistinguono per la maggior parte da tomaie in cotone o rafia. Ferragamo aveva trovato a Firenze un'alta qualità dell'artigianato, che avrebbe fornito alla nuova industria artigianale, materiali e mani esperte. Il ricamo era una delle lavorazioni più antiche della città. Le ricamatrici ricevevano il tessuto o la pelle già tagliata in base al modello e su quelli eseguivano diversi tipi di lavorazione, con ampia possibilità di scelta nel tipo di punto e disegno decorativo. L'uso del patchwork nelle calzature di Salvatore Ferragamo è uno dei temi più ricorrenti fin dalle origini, la sintesi perfetta della predilezione di Salvatore Ferragamo per la combinazione di colori e materiali. L'originalità del suo lavoro va collocata in un clima che, a partire dagli inizi del XX secolo, individua nell'accettazione di materiali inconsueti e negli abbinamenti cromatici sorprendenti i segni di un mutato atteggiamento nella considerazione dell'abito e dei suoi accessori. In questo clima si collocano anche le esperienze di Sonia Delaunay, personaggio chiave tra la cultura figurativa e il mondo delle arti applicate che con i suoi abiti simultanei, i tessuti, i ricami e i patchwork porta avanti nuove soluzioni decorative. L' ispirazione del patchwork ,tuttavia, ha origine non solo dalle soluzioni artistiche del momento, ma anche dalla tradizione artigianale dei quilt, i tessuti realizzati con pezzi diversi cuciti insieme del Nord America, dove Ferragamo aveva compiuto la sua formazione professionale. Le prime tomaie patchwork di Ferragamo appaiono negli anni Venti. Sono patchwork ricamati, patchwork dove il vitello si alterna a rettangoli di coccodrillo e camoscio tono su tono, o i camosci di vari colori sono disposti in composizioni geometrizzanti.Diventano un letimotiv delle collezioni successive, anche dopo la scomparsa di Salvatore nel 1960, declinati nell'abbigliamento, come nelle calzature e in tutti gli accessori in pelle.

**Eventi**

| Data | Luogo | Tipologia | Titolo |
|---|---|---|---|
| 20/6/1997 | Firenze | Materiali per la fantasia | Materiali per la fantasia |
| 22/3/2006 - 7/5/2006 | Città del Messico | Sueños que caminan/Walking Dreams, Salvatore Ferragamo 1898-1960 | Sueños que caminan/Walking Dreams, Salvatore Ferragamo 1898-1960 |
| 08/10/2006 - 23/10/2006 | Beverly Hills | Step into the Dream - Rodeo Drive Walk of style | Step into the Dream - Rodeo Drive Walk of style |
| 24/9/2008 - 9/11/2008 | Milano | Salvatore Ferragamo Evolving Legend 1928-2008 | Salvatore Ferragamo Evolving Legend 1928-2008 |
| 29/3/2008 - 7/5/2008 | Shanghai | Salvatore Ferragamo Evolving Legend 1928-2008 | Salvatore Ferragamo Evolving Legend 1928-2008 |
| 23/09/2005 - 31/10/2006 | Toronto | Icons of elegance | Icons of elegance |
| 29/11/2003 - 06/12/2003 | Praga | Dream Shoes \nInaugurazione del negozio di Praga | Dream Shoes \nInaugurazione del negozio di Praga |
| 1986-1987 | Monaco di Baviera | An Zieh Ungs Krafte, varietè de la mode 1786-1986 | An Zieh Ungs Krafte, varietè de la mode 1786-1986 |

Scheda precedente | Prossima scheda

**La scheda prodotto consente di descrivere e visualizzare in formato digitale l'oggetto creato dallo stilista; l'immagine è collegata tramite un link al fondo di appartenenza e quindi trattata come un'"unità documentaria" ricondotta al suo contesto archivistico.**



Scrivi qui per eseguire la ricerca

ITA 18:16 05/11/2019

Asset details - Google Chrome

Non sicuro | moda.san.beniculturali.it:8081/PdM/AssetViewDetails.aspx?assetid=30123&assettype=MibacProdotto

**Titolo**

Abito-scultura effetto panier del 1987

**Copyright**

Fondazione Roberto Capucci (foto Claudia Primangeli)

# Prodotto

## FONTI ARCHIVISTICHE

Complesso archivistico [1]

| | |
|---|---|
| **Titolo** | Abito-scultura effe |
| **Tipo** | Abito |
| **Settore di attività** | Abbigliamento in |
| **Tipologia** | abito |
| **Descrizione** | Abito-scultura car a di colore verde e corpino arricchito con un ampio pannello plissettato, nei toni del verde e dell'arancione, che scende sui lati della gonna aprendosi in due bande |
| **Tipo produzione** | alta-moda |
| **Categoria** | sera |
| **Genere/Età** | donna |
| **Numero componenti** | 1 |
| **Tipologia modello** | lungo |

**Materiali**

| Descrizione |
|---|
| Seta |
| Taffetas |
| Seta |
| Taffetas |

**Colori**

| Descrizione |
|---|
| Verde |
| Arancione |
| Ocra |

**Anno** 1987

**Autori**

| Qualifica | Nome |
|---|---|
| creatore di moda | Capucci, Roberto |

**Produttore**

| Denominazione | Qualificazione |
|---|---|
| Roberto Capucci Alta Moda | casa di moda |

| Nazione | Regione | Provincia | Comune |
|---|---|---|---|
| Italia | Lazio | Roma | Roma |

**Conservatore**

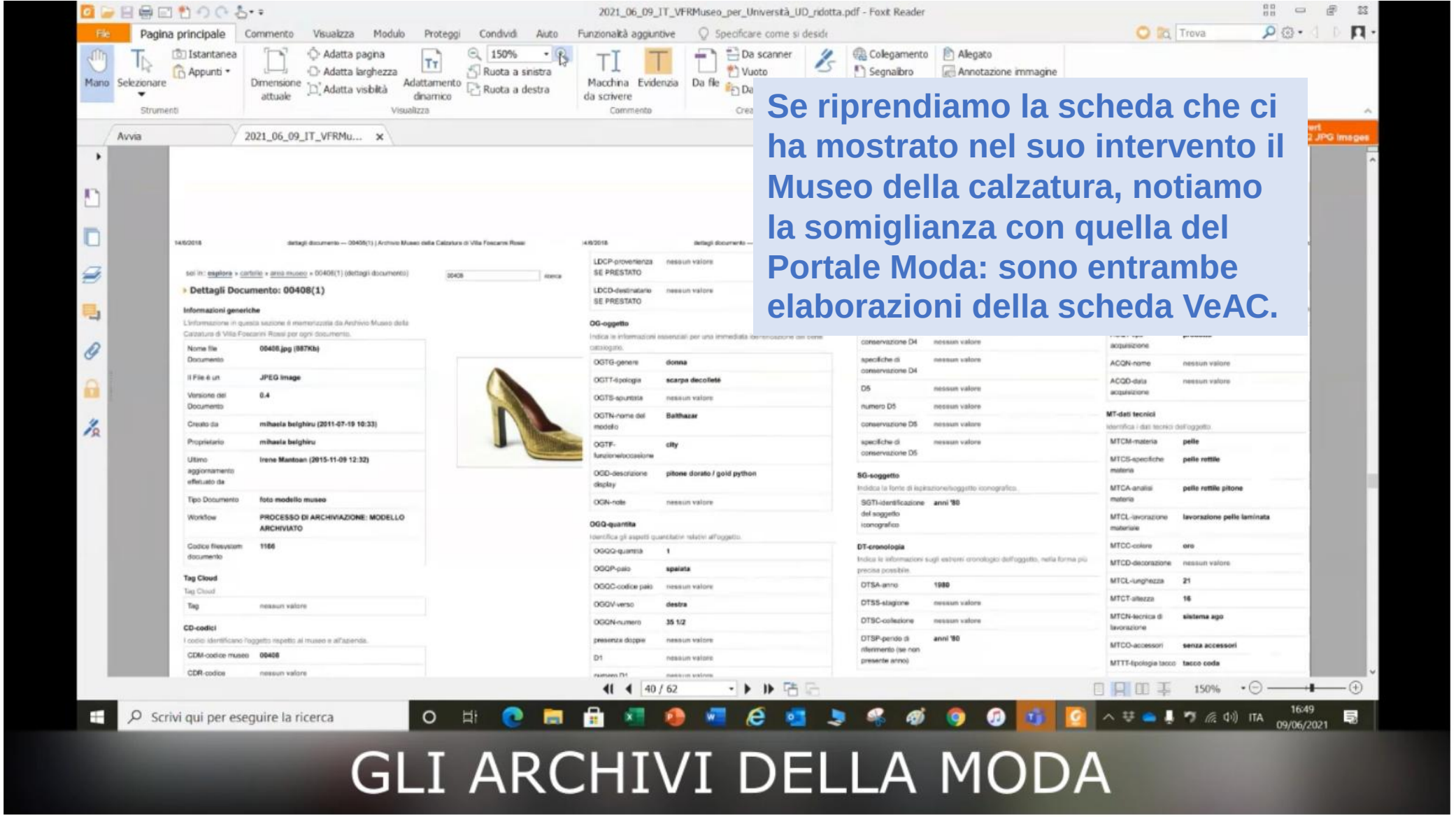
| Denominazione | Qualificazione |
|---|---|
| Fondazione Roberto Capucci | fondazione |

| Nazione | Regione | Provincia | Comune |
|---|---|---|---|
| Italia | Lazio | Roma | Roma |

**Notizie Storico Critiche Eventi**

| Data | Luogo | Tipologia |
|---|---|---|
| 1987 | Roma, Museo di Palazzo Venezia | presentazione |

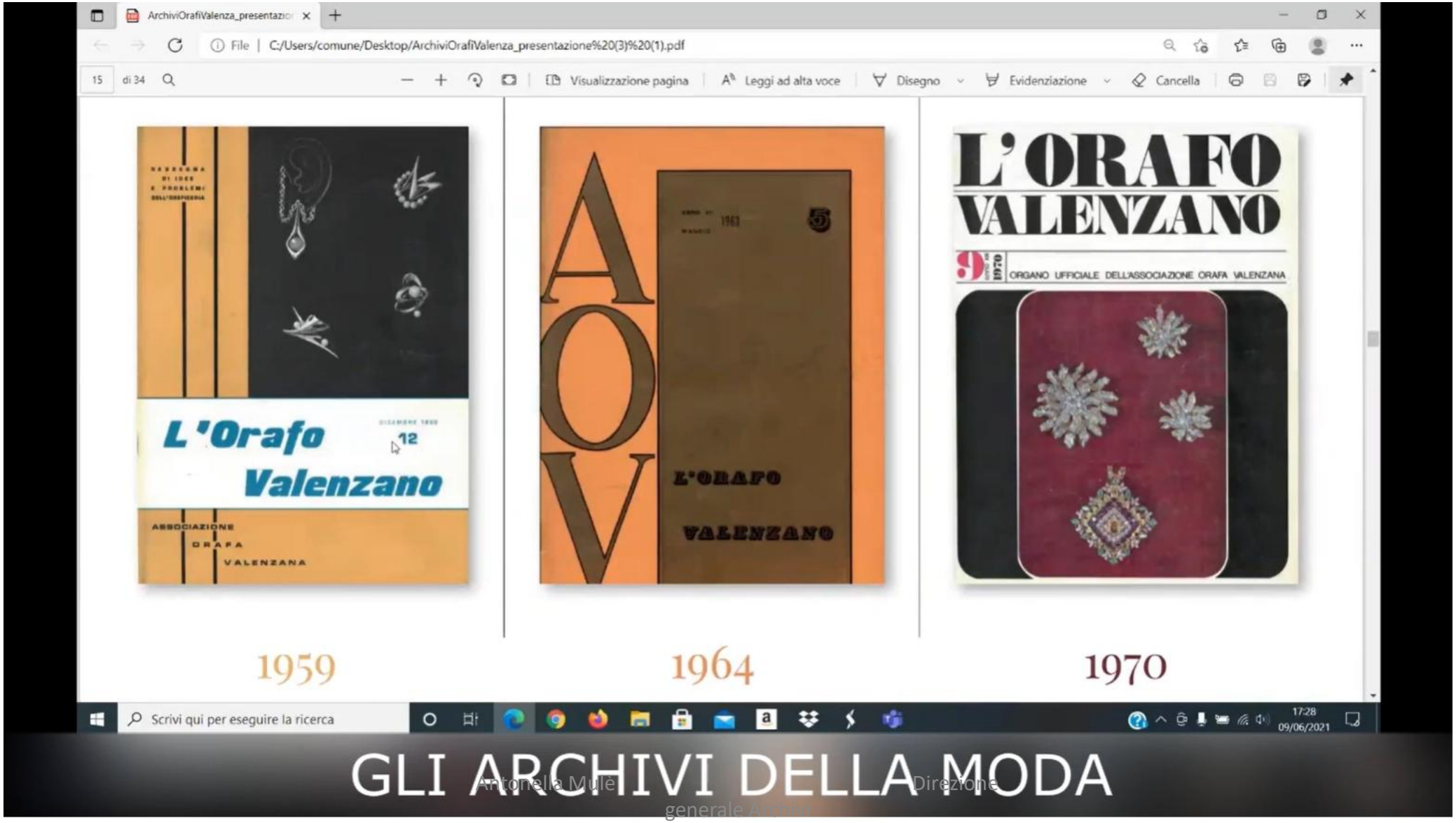
**La scheda prodotto presenta inoltre il materiale digitalizzato a corredo di quel determinato oggetto, consentendo di seguire l'iter creativo dello stilista, dal bozzetto alla realizzazione del prodotto, le tecniche di lavorazione e i materiali adoperati, l'accoglienza ricevuta sulla stampa, i rapporti con la committenza.**




"Il Museo al servizio dell'Impresa: la storia di Rossimoda e Villa Foscarini Rossi", di Federica Rossi (Museo della Calzatura di Villa Foscarini Rossi))

.PDF

Un altro punto toccato nei precedenti interventi riguarda le riviste di settore.



Il portale
Soggetti aderenti
La moda, ieri e oggi
Protagonisti
Percorsi
Strumenti di ricerca
Multimedia
News
Cerca

# L'azienda parla di sé. La riscoperta degli house organ

CERCA

*«Periodico pubblicato da una grande azienda, in genere destinato ai propri dipendenti, con informazioni sulla vita aziendale»: questa la definizione di* house organ *secondo il* Grande dizionario della lingua italiana *di Aldo Gabrielli. Definizione puntuale, ma certamente riduttiva per un fenomeno complesso e ricco di sfaccettature. Intanto, come denota il termine* house organ*, con cui viene convenzionalmente indicata la stampa aziendale, non si tratta di un fenomeno solo italiano. Ma non si deve per questo pensare che si tratti di un'acquisizione recente di una forma di comunicazione aziendale nata nel mondo anglosassone.*

Le origini della stampa aziendale in Italia risalgono infatti al 1895, quando apparve il primo numero della rivista «La Riviera ligure di Ponente», pubblicata dalla ditta olearia P. Sasso e figli di Oneglia, un quadrimestrale di piccolo formato (20 x 30 cm), con una grafica gradevole, in linea con il gusto del tempo, che alternava informazioni commerciali, rubriche di giochi e cucina, articoli sulla storia e la cultura regionale. La rivista era un *house organ*, anche se, probabilmente, nessuno ne aveva coscienza, tanto più che a partire dal 1899 la rivista avrebbe assunto un prevalente carattere letterario, di notevole spessore.

Dopo questa pionieristica esperienza e il caso abbastanza isolato della «Rivista Fiat» pubblicata a partire dal 1913, la stampa aziendale conosce un primo significativo sviluppo negli anni Venti. Le prime a comprendere l'importanza di uno strumento insieme di illustrazione dell'azienda e dei suoi prodotti e di fidelizzazione della clientela sono in genere grandi imprese produttrici di beni di consumo e servizi («Rassegna dell'azienda Marzotto», 1926; «Echi della Rinascente», 1929; «Sincronizzando», 1922; «Notiziario della Riunione Adriatica di Sicurtà», 1933 ecc.). È però nel Secondo dopoguerra che si registra un'autentica esplosione del fenomeno, sulla spinta, ma non esclusivamente per questo, della

**Alla stampa aziendale il Portale Moda dedica un approfondimento nella sezione Percorsi.**

diventate 56, un
ealtà sono molte
ollettini interni e
Naturalmente la
«Rivista Pirelli»
di un disegno di
modernizzazione culturale del Paese, ad altre rivolte esclusivamente ai dipendenti, e quindi molto più ripiegate sui problemi del lavoro e sulle politiche ricreative e assistenziali; altre ancora sono semplici bollettini commerciali destinati a viaggiatori e agenti di commercio. La diversità di obiettivi, di impostazione grafica e di spessore culturale non riduce il valore e il significato del fenomeno di insieme della stampa aziendale, una fonte interessante tanto per gli studiosi della comunicazione e della grafica quanto per gli storici.

La grande stagione della stampa aziendale si chiude con la fine degli anni Sessanta e l'esplodere del conflitto sindacale, che ne metterà in discussione legittimità e presupposti.

Nonostante la ricchezza e la varietà delle esperienze susseguitesi nel tempo, al di là di qualche

Privacy & Cookies Policy

Home > Percorsi

- Il portale
- Soggetti aderenti
- La moda, ieri e oggi
- Protagonisti
- Percorsi
- Strumenti di ricerca
- Multimedia
- News
- Cerca

# Percorsi

La sezione *Percorsi* contiene approfondimenti dedicati agli elementi costitutivi del sistema moda italiano inteso come insieme coordinato e coeso delle diverse componenti che concorrono a fare della moda uno dei settori più importanti dell'economia italiana.
La produzione industriale e sartoriale, la distribuzione commerciale, la formazione dei nuovi talenti creativi e delle nuove leve imprenditoriali e manageriali, gli strumenti di diffusione della moda e il suo lessico sono i temi che sono stati esplorati, valorizzando gli archivi storici della moda.
I documenti d'archivio riprodotti a corredo di ogni *percorso* svelano con sorprendente efficacia le specificità del sistema moda italiano e il loro forte radicamento nella cultura e nella storia del nostro paese.
La sezione è articolata in:

- **Mostre**: esposizioni organizzate da istituti archivistici, case di moda, enti culturali allo scopo di promuovere la conoscenza dell'attività e del patrimonio archivistico afferente il mondo della moda.
- **Eventi**: convegni, seminari, conferenze ed altre manifestazioni concernenti una riflessione sulla memoria della moda.
- **Dossier**: schede di approfondimento su alcuni protagonisti (Dossier biografici) e su argomenti specifici relativi alla storia della moda (Dossier tematici). I dossier, laddove non è specificato l'autore, sono stati curati da Elisabetta Merlo.
- **Interviste**: colloqui con alcune figure del mondo della moda.

Il materiale pubblicato in **Eventi** e **Interviste** proviene in gran parte dalle iniziative organizzate dall'ANAI nell'ambito del progetto "Archivi della moda del '900".

CERCA

mostre | eventi | dossier biografici | dossier tematici | interviste

**L'azienda parla di sé. La riscoperta degli house organ**
«Periodico pubblicato da una grande azienda, in genere destinato ai propri dipendenti, con informazioni sulla vita aziendale»: questa la definizione di house organ secondo il Grande dizionario della lingua italiana di Aldo Gabrielli. Definizione puntuale, ma certamente riduttiva per un fenomeno complesso e ricco di sfaccettature. Intanto, come denota il termine house organ, con cui… *[Continua]*

**La sezione *Percorsi* contiene approfondimenti dedicati agli elementi costitutivi del sistema moda italiano ed è articolata in Mostre, Eventi, Dossier, Interviste. Il materiale pubblicato in Eventi e Interviste proviene in gran parte dalle iniziative organizzate dall'ANAI nell'ambito del progetto "Archivi della moda del '900".**

**Milano, la Fiera che promuove l'industria**
La Fiera campionaria di Milano nasce nel 1920 come vetrina principe dell'industria italiana. Un luogo nel quale soddisfare domanda e offerta, dove assistere al progresso della tecnologia in ogni ramo

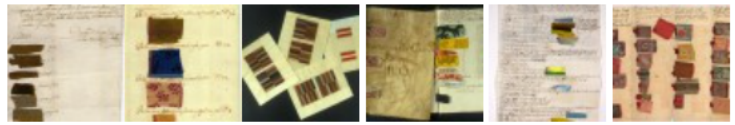
Privacy & Cookies Policy

Il portale
Soggetti aderenti
La moda, ieri e oggi
Protagonisti
Percorsi
Strumenti di ricerca
Multimedia
News
Cerca

# I campionari di tessuti, un viaggio nella storia dell'industria

*«Il campionario è la storia dell'industria e avere un archivio significa avere un passato che ritorna, un presente che si evolve e un futuro che non si sa come sarà, solo chi non capisce niente di tessile parla molto del futuro, magari senza aver mai visto un telaio. Diffidate dalle grandi dichiarazioni, sono di chi non hai mai visto un'azienda tessile. [...] I campionari sono libri di valore da cui imparare». Parole tratte da un'intervista (*Campioni in stoffa. I campionari tra storia, tecnica e arte*, a cura di G. Vachino, Biella, DocBi Centro Studi Biellesi, 2011), a Nino Cerruti, stilista e imprenditore tessile biellese, che, a differenza della inoppugnabile definizione lessicale di campionario, ovvero «raccolta ordinata di campioni di merci, ecc., per saggio o mostra» (*Vocabolario Treccani.it – L'Enciclopedia Italiana, ad vocem*), sanno illuminare la complessità progettuale, organizzativa e operativa che sottende un umile rettangolino di tessuto.*

A un primo sguardo, il campionario di un fabbricante di stoffe si presenta grossomodo come un librone, popolato da ritagli di stoffa e indicazioni scritte su carta, che testimoniano l'offerta dei manufatti di una ditta ai suoi probabili clienti. Andando avanti nell'indagine, emerge manifestamente uno stretto connubio tra tecnica, percezione sociologica dei gusti e ricerca creativa. Risulta pertanto evidente il processo storico di sviluppo e utilizzo dei campionari di cui non sembra mutata la funzione, bensì il supporto e le metodologie operative: il periodo va «dall'industrializzazione della produzione tessile all'informatizzazione della produzione tessile». Prima dell'industrializzazione, prima dell'utilizzo delle macchine, i processi produttivi non erano standardizzati e di conseguenza un campione di tessuto non era estratto generalmente a pezza già tessuta. Gli Archivi di Stato capoluoghi delle aree territoriali in cui dal Medioevo si radicano le produzioni tessili italiane (la seta a Como, la lana a Biella e Prato, ad esempio) conservano nei loro fondi di archivi privati vari esemplari di antenati dei campionari e serie omogenee di campioni di stoffe.



Si registra anche il caso del *Campionario delle stoffe di seta della fabbrica di Bartolomeo Talenti dal febbraio 1772 al gennaio 1784*, conservato all'Archivio di Stato di Lucca ed esposto con tale didascalia nel 1929 all'Esposizione nazionale di Storia della scienza a Firenze; si tratta più precisamente di un registro analitico di "commissioni" richieste al Talenti per la fattura delle "pezze" di drappi in cui sono riportate svariate notizie sull'ordine dato dal committente, sui termini di spedizione e consegna, sui nominativi delle tessitrici e sulle sfumature di colore (cfr. Marina Brogi, *Il tessile: una "fabbrica disseminata" e le sue minuziose specializzazioni*, in «Arti e mestieri. Immagini e dettagli dal mondo del lavoro cittadino. Catalogo della mostra. Lucca 1995-1996», Pescia, Stamperia Benedetti, 1996, pp. 1-26).

CERCA

**Un altro Dossier è dedicato ai campionari di tessuti, anche questi ampiamente ricordati negli interventi di questo seminario.**

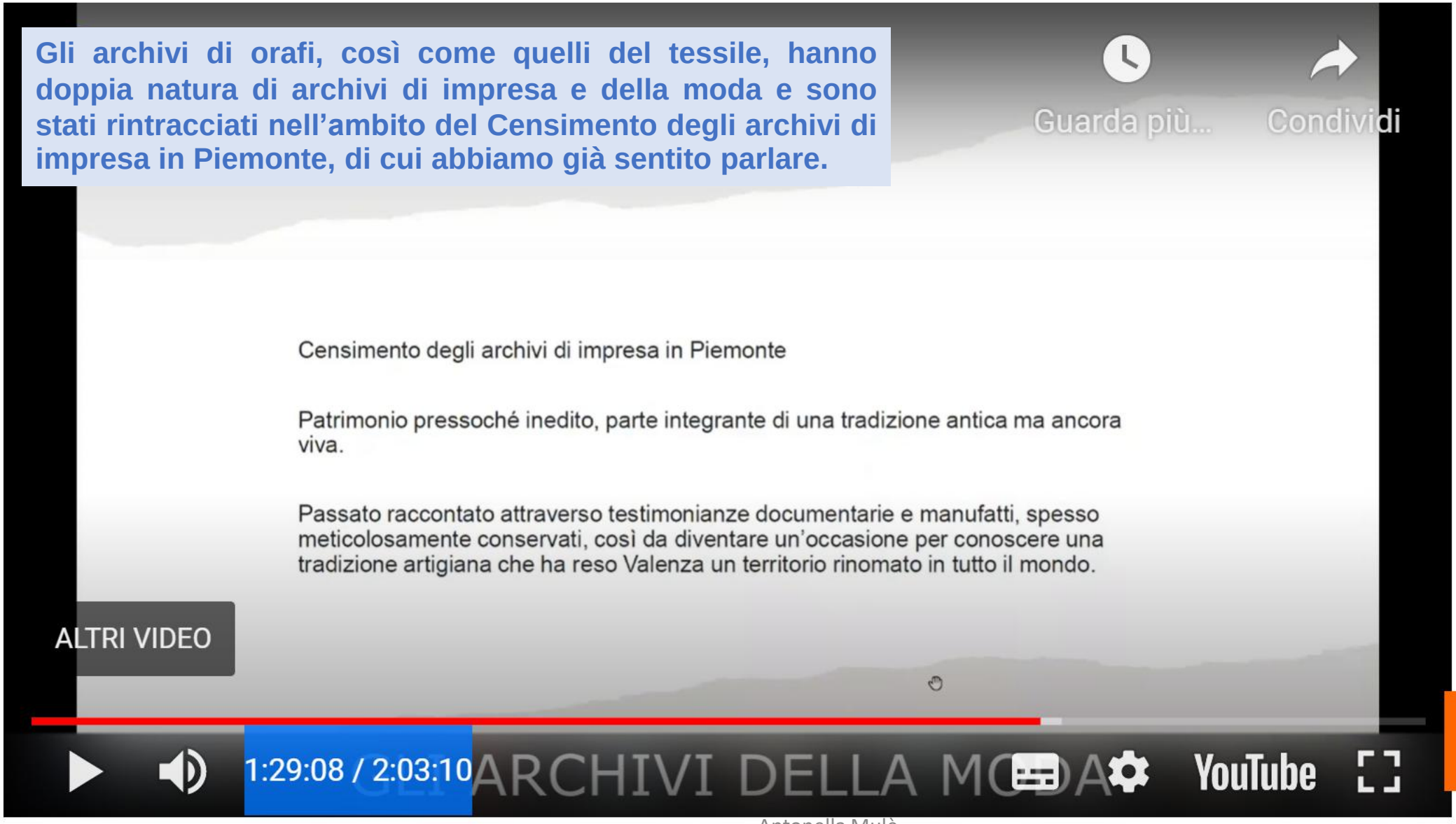


Privacy & Cookies Policy

**Ritorno adesso al Portale degli archivi degli orafi di Valenza perché nel presentarlo Marinella Bianco si è soffermata a lungo su un progetto che vorrei riprendere.**

Mercoledì 9 giugno 2021

**Gli archivi di orafi, così come quelli del tessile, hanno doppia natura di archivi di impresa e della moda e sono stati rintracciati nell'ambito del Censimento degli archivi di impresa in Piemonte, di cui abbiamo già sentito parlare.**



Ministero della Cultura - MIC • Direzione generale archivi

SAN SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE

Home | Mappa sito | Link | stampa | News | sistemi aderenti

# archivi d'impresa

## Al Censimento degli archivi di impresa in Piemonte è dedicato un approfondimento nel Portale Imprese

Cerca nel Portale

Vai

- Partner
- Imprese
- Cronologia generale
- Cronologia territoriale
- Protagonisti
- Percorsi
- Galleria multimediale
- Trovarchivi
- Biblioteca

**Censimento degli archivi d'impresa in Piemonte (Caip)**

Il progetto nasce dal comune interesse per l'approfondimento di una tipologia documentaria dalle caratteristiche particolari e complesse, con l'intento di acquisirne una migliore conoscenza in ambito locale e creare un caso esemplificativo a livello nazionale.

Nel corso del 2009 e del 2010 sono state realizzate le schede di censimento di oltre 300 archivi d'impresa, compilate sulla base di un tracciato di rilevazione appositamente sviluppato, nel quale trovano spazio anche gli approfondimenti sulla storia aziendale e sui prodotti.

Le aziende selezionate, alcune conosciute in ambito nazionale, altre meno note ma con produzioni di eccellenza, sono rappresentative della maggior parte dei settori merceologici e dell'intero territorio regionale.

Il progetto Caip ha realizzato anche dieci schede di approfondimento sulla storia di altrettante aziende: Aurora, Avio, Borsalino, Burgo, Fiat, Lenci, Olivetti, Riv-Skf, Saclà e Zegna.

Sono stati poi sviluppati due sottoprogetti tematici, il primo dedicato agli archivi delle aziende del tessile dei territori di Biella e della Valsesia, il secondo agli archivi delle aziende vitivinicole. I 66 archivi tessili hanno restituito un panorama di estremo interesse e costituiscono il primo nucleo documentario per la costituzione del Centro rete biellese degli archivi tessili e della moda.

Il sottoprogetto relativo al settore della produzione vitivinicola raccoglie le schede di 18 aziende di produzione di vino e di aceto, include i marchi Bocchino, Bosca, Contratto, Gancia e Ponti, e ha dato avvio al progetto La via del vino.

È stato anche riordinato l'archivio della Lenci, azienda fondata a Torino nel 1919 per la produzione di bambole, ceramiche, oggetti d'arredo e tessuto di panno, conservato presso l'Archivio storico della Città di Torino.

Accanto alle creazione di una banca dati contenente le schede del censimento degli archivi delle aziende piemontesi, si è deciso di procedere anche alla costituzione di un grande archivio di immagini digitali per testimoniare le vicende delle imprese, delle famiglie e delle persone, i percorsi produttivi e i materiali, i luoghi e gli edifici, e per valorizzare il consistente patrimonio aziendale e industriale del Piemonte.

La collezione di immagini digitali del mondo dell'impresa, dell'industria e del lavoro è formata da 4.085 immagini inedite, ricavate dalla digitalizzazione di materiale iconografico reperito presso 39 aziende piemontesi, scelte fra le più rappresentative e conosciute, che si sono rese disponibili a condividere il proprio patrimonio. Il materiale è stato selezionato fra fotografie (di lavorazione, di prodotto, degli ambienti aziendali, degli eventi), manifesti, locandine, buste, carta intestata, disegni, progetti, bozzetti. Da segnalare la presenza, fra le altre aziende, di Aurora, Aviogroup, Borsalino, Cinzano, Fiat, Gruppo finanziario tessile, Lanterna magica, Lenci, Leone, Olivetti, Pastore, Riv-Skf, Superga, Talmone-

# L’adesione al Portale offre un orizzonte nazionale

- **Il Censimento degli archivi di impresa in Piemonte (CAIP) è un progetto su cui vale la pena di soffermarsi, perché frutto di una collaborazione istituzionale ad altro livello tra la Direzione generale Archivi e la Regione Piemonte, che hanno impegnato una dotazione di fondi assai cospicua: € 80.000.**

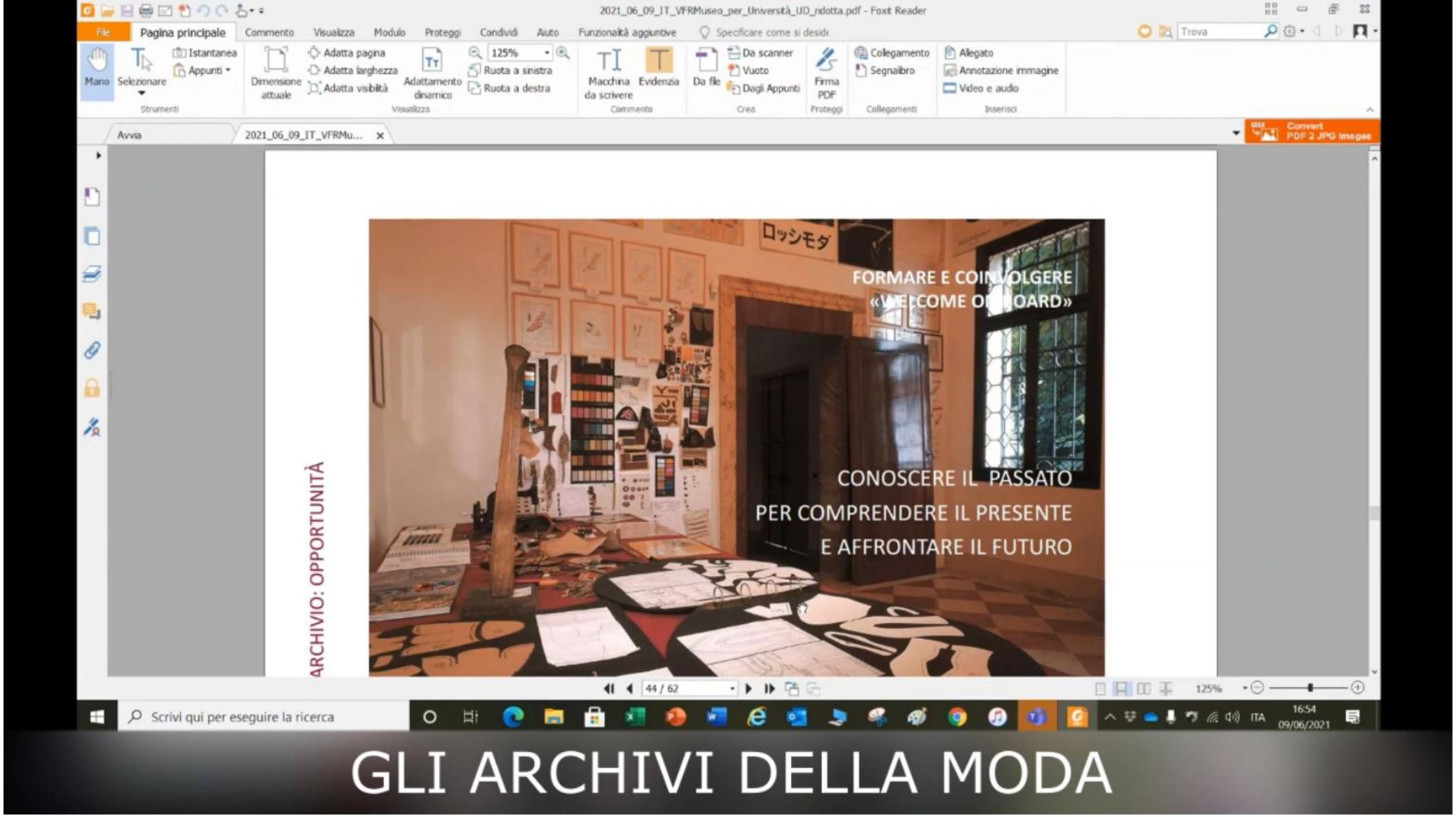
- **Rimanda a un momento positivo, di grande slancio in cui l’Amministrazione archivistica si è fatta promotrice di molte iniziative che conservano la loro validità e hanno aperto una strada. Quelli che vediamo adesso sono certamente anche frutto di quella spinta propulsiva.**

- **In quel momento l’intervento unitario della Direzione generale archivi ha dato un valore in più, che si somma a quelli presentati con slide molto belle dall’archivio Rossi Moda, che elencano i vari aspetti per cui è utile l’archivio di impresa, quali la conoscenza del passato, la consulenza ai brand, la tutela legale.**

- **A questi indiscutibili elementi positivi il Portale aggiunge un orizzonte più vasto, l’orizzonte nazionale.**

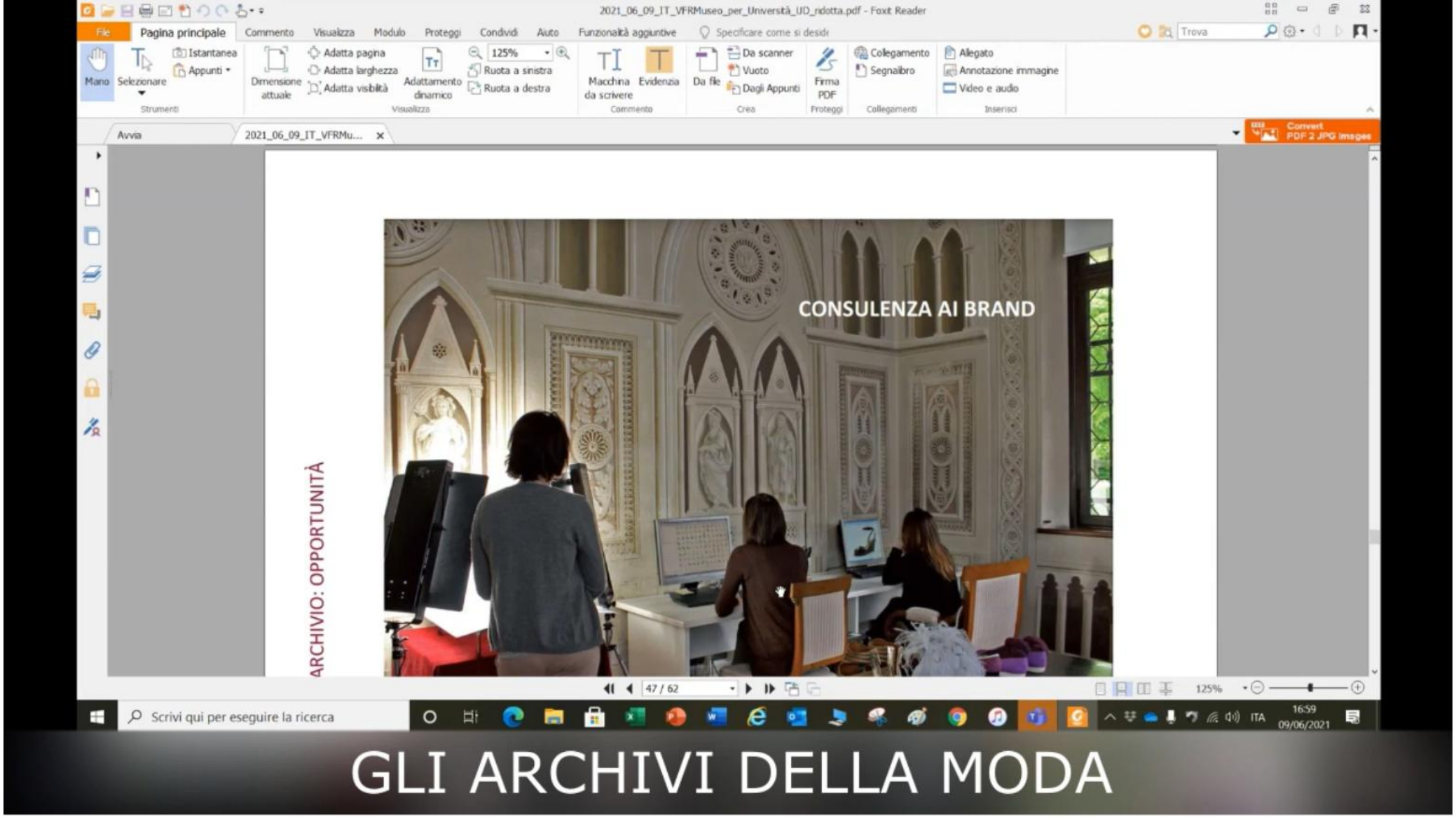
- **Offre uno spazio unitario in cui tutti gli archivi possano confluire per essere rintracciati unitariamente e aprirsi a tutti i cittadini  e non solo a quelli del territorio.**

- **Molti archivi di impresa sono oggi infatti aperti al territorio ma scarsamente presenti a livello nazionale.**



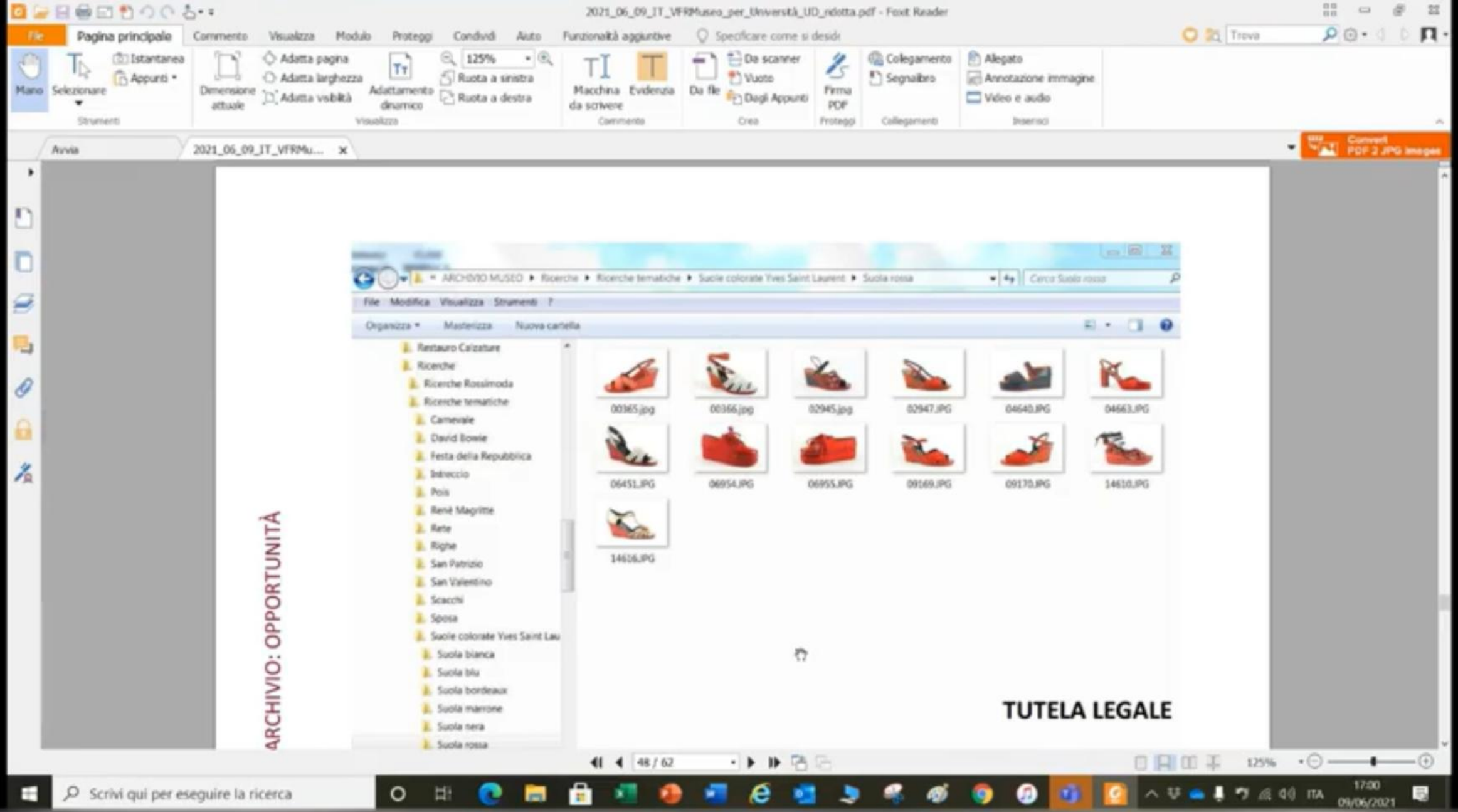

"Il Museo al servizio dell'Impresa: la storia di Rossimoda e Villa Foscarini Rossi", di Federica Rossi (Museo della Calzatura di Villa Foscarini Rossi))

.PDF

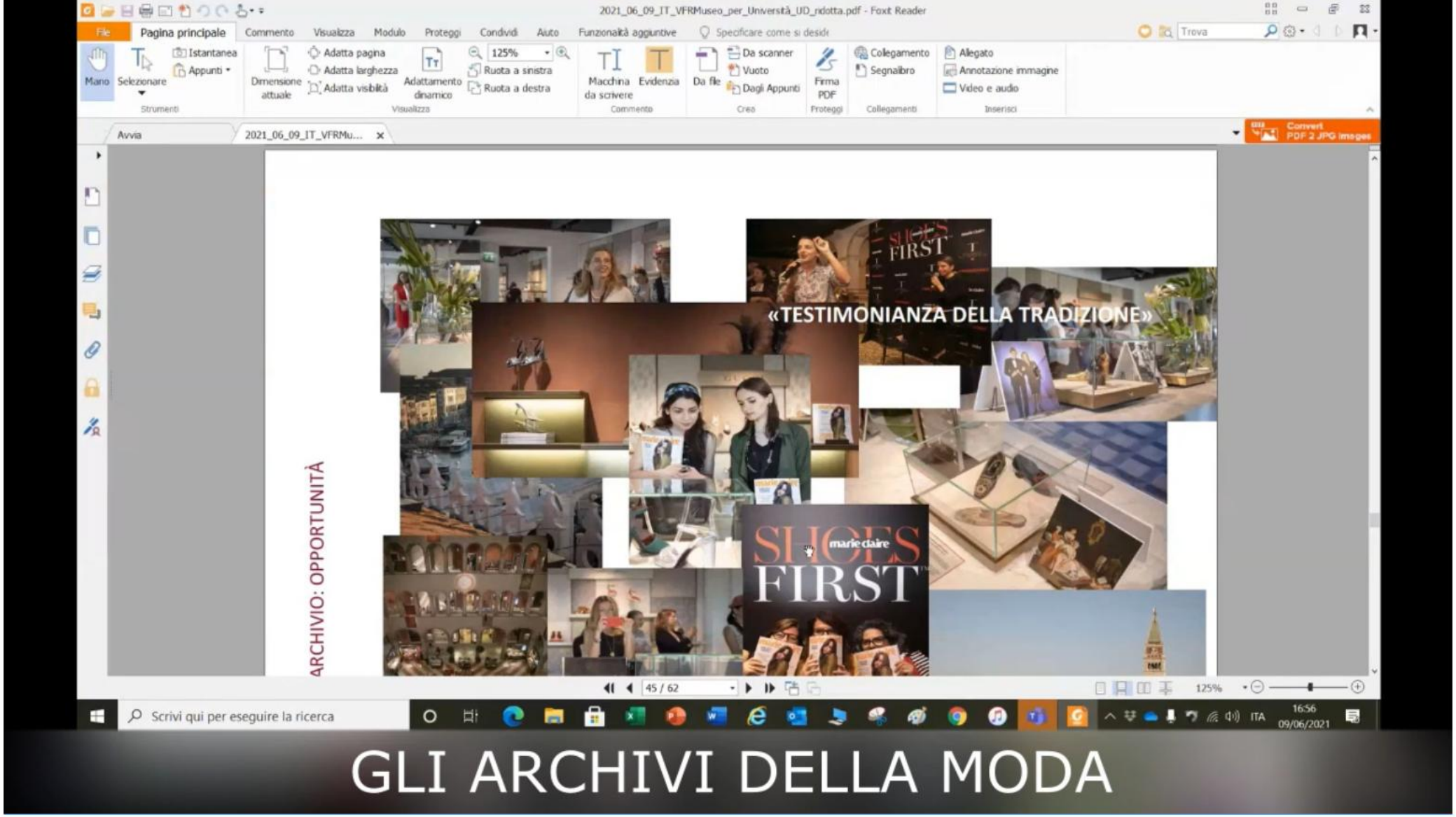



"Il Museo al servizio dell'Impresa: la storia di Rossimoda e Villa Foscarini Rossi", di Federica Rossi (Museo della Calzatura di Villa Foscarini Rossi))

.PDF




# GLI ARCHIVI DELLA MODA




"Il Museo al servizio dell'Impresa: la storia di Rossimoda e Villa Foscarini Rossi", di Federica Rossi (Museo della Calzatura di Villa Foscarini Rossi))

.PDF

# Invito ad aderire al nuovo Portale

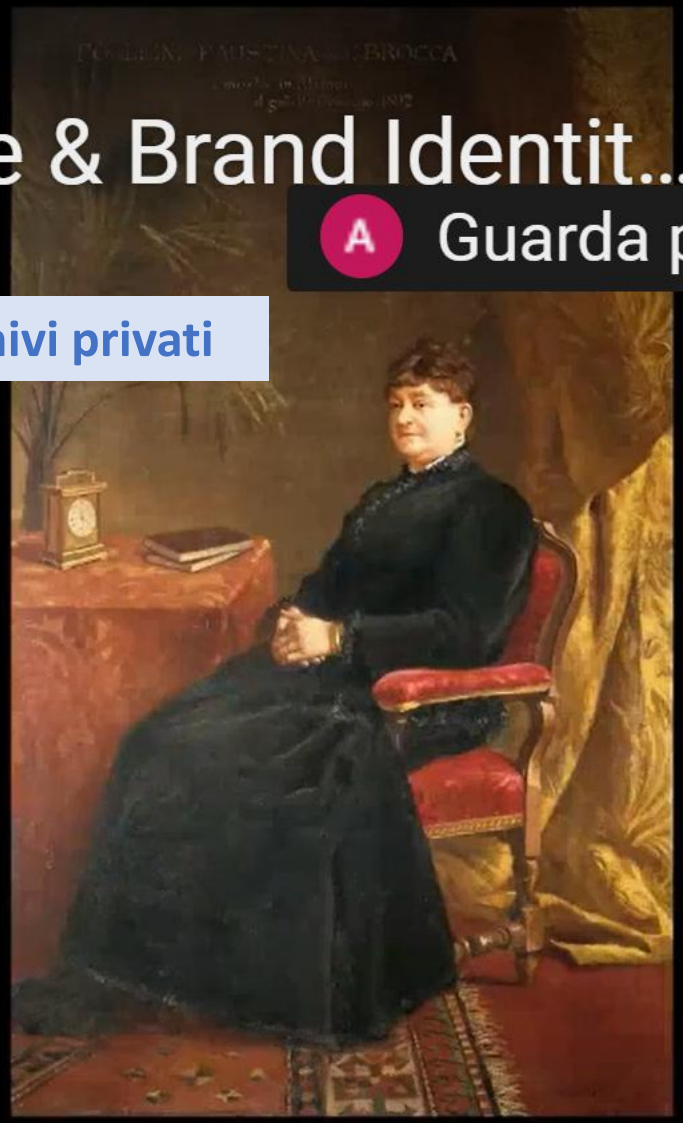
- Una maggiore presenza nel Portale vorrebbe dire rientrare in questo panorama più ampio che potrebbe essere positivo per tutti e che purtroppo si è un po' perso perché l'Amministrazione archivistica di oggi non è come quella di dieci anni fa, soprattutto in termini di risorse umane e quindi di possibilità concreta di intervenire.
- Se la possibilità concreta di intervento dell'Amministrazione si è ridotta, spetta agli archivi, cioè alle istituzioni che li conservano, prendere l'iniziativa e aderire al Portale, vedendo in questo un possibile vantaggio.
- Il Portale è invecchiato, ha molti limiti ma incontra un vivace interesse in ambito accademico e diversi docenti di storia della moda lo presentano nei loro corsi o anche ci hanno invitato a presentarlo.
- Il Portale è sicuramente invecchiato e ha molti limiti ma stiamo pensando a una nuova release e speriamo di condurre in porto il progetto di una revisione profonda sia della struttura informatica che dell'interfaccia. In questo nuovo Portale è da augurarsi che trovino posto le tante realtà che sono state presentate oggi.

# Cultural Heritage & Brand Identit...

Guarda più tardi come Antonella Mulè

## Fonti per la storia della moda negli archivi privati

La quadreria dei benefattori dell'ospizio di Milano offre lo spunto per un accenno alle tante informazioni che anche sul tema della moda si possono ricavare da tipologie diverse di fonti archivistiche: gli archivi privati dei personaggi ritratti, se conservati, potrebbero contenere notizie sugli abiti che indossano.



ENRICO CRESPI
RITRATTO DI FAUSTINA FOGLIENI BROCCA – 1893
Azienda di Servizi alla Persona Golgi Redaelli, Milano

8:43 / 2:03:56

# Fonti per la storia della moda negli Archivi di Stato: due esempi

- documentazione di interesse per la storia della moda, quale quella conservata in due fondi dell'Archivio di Stato di Firenze: la *Guardaroba medicea* e l'*Imperiale e Real Corte*, prodotti dagli uffici che si occupavano della gestione dei beni mobili di pertinenza della corte medicea (dagli anni Ottanta del XV secolo fino al 1737) e di quella lorenese (dall'arrivo a Firenze del granduca Pietro Leopoldo nel 1765 fino all'annessione dello Stato toscano al Regno d'Italia). Il progetto «Moda a Palazzo in età moderna» si propone di individuare, metadatare e digitalizzare i documenti di interesse per la storia della moda.
- archivi di moda conservati negli Archivi di Stato, quale l'archivio del Gruppo finanziario tessile conservato presso l'Archivio di Stato di Torino, vera miniera di notizie per la grandissima storia del GFT.

# Grazie per l'attenzione!

**Antonella Mulè**

**Portale degli archivi della moda**

**Portale degli archivi di impresa**

**antonella.mule@beniculturali.it**